Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1912 — ROMA — Martedì, 19 marzo — Numero 67

DIREZIONE
Corso Vittorio Emanuele, 209 — Tel. 11-31

Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi

AMMINISTRAZIONE
Corso Vittorio Emanuele, 209 — Tel. 75-91

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 32: semestre L. 17: trimestre L. 9
A domicilio e nel Regno » 36: » 19: » 10
Per gli Stati dell'Unione postale » 80: » 41: » 22
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.
Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali: decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari . . . . L. 0.25 } per ogni linea o spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » 0.30 }

Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla ***Amministrazione della Gazzetta.***
Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. ***10*** *— nel Regno cent.* ***15*** *— arretrato in Roma cent.* ***20*** *— nel Regno cent.* ***30*** *— all' Estero cent.* ***35***
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il numero 112 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visto l'art. 2 del testo unico delle leggi per la riscossione delle imposte dirette, approvato con R. decreto 29 giugno 1902, n. 281, il quale dispone che su proposta del prefetto, sentiti i Consigli comunali e col parere favorevole del Consiglio provinciale, possono per decreto Reale essere riuniti in Consorzio più comuni della medesima circoscrizione mandamentale o distrettuale;

Viste le proposte dei prefetti, nonchè le deliberazioni dei Consigli dei comuni interessati che si sono pronunciati e quelle favorevoli emesse dai Consigli provinciali, o, in loro vece, dalle Deputazioni provinciali, chiamate a pronunciarsi d'urgenza, a termini dell'art. 242 della legge comunale e provinciale 21 maggio 1908, n. 269;

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per le finanze;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Sono costituiti per la riscossione delle imposte dirette nel decennio 1913-922 i Consorzi di comuni designati nella unita tabella annessa al presente decreto, vista, d'ordine Nostro, dal ministro delle finanze.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 22 febbraio 1912.

VITTORIO EMANUELE.

FACTA.

Visto, *Il guardasigilli:* FINOCCHIARO-APRILE.

Consorzi obbligatorî per la riscossione delle imposte dirette pel decennio 1913-922.

N. d'ordine	Denominazione e sede del consorzio	Comuni componenti il consorzio	Deliberazione del Consiglio provinciale	Deliberazione della Deputazione provinciale
		Provincia di Macerata.		
1	Caldarola	Belforte Caldarola Camporotondo Cessapalombo		14 febbraio 1912
		Provincia di Pesaro.		
2	Colbordolo	Colbordolo Petriano		24 gennaio 1912
3	Fossombrone	Fossombrone Isola del Piano Montefelcino Sant'Ippolito		
4	Pesaro	Candelara Fiorenzuola Gabicce Ginestreto Gradara Mombaroccio Monteciccardo Montelabate Novilara Pesaro Pozzo Alto Sant'Angelo in Lizzola Tomba di Pesaro		
5	Urbania	Peglio Urbania		
		Provincia di Aquila.		
6	Campo di Giove	Campo di Giove Canzano		4 dicembre 1911
7	Ofena	Ofena Santa Lucia		
8	Pereto	Oricola Pereto Rocca di Botto		
		Provincia di Genova.		
9	Andora	Andora Casanova Lerone Stellanello Testico Vellego		14 febbraio 1912
10	Cicagna	Cicagna Coreglia Favale Lorsica Lumarzo Moconesi Neirone Orero		
11	Millesimo	Biestro Cengio Cosseria Millesimo Murialdo Osiglia Plodio Roccavignale Rocchetta Cengio		
12	Nervi	Apparizione Bogliasco Nervi Quarto dei Mille Quinto al Mare Sant'Ilario		
13	Ronco Scrivia	Busalla Isola del Cantone Ronco Scrivia		
14	Sestri Ponente	Borzoli Cornigliano Pegli San Giovanni Battista Sestri Ponente		
15	Torriglia	Davagna Montebruno Propata Torriglia		
16	Varazze	Cogoleto Celleligure Stella Varazze		

Visto, d'ordine di Sua Maestà:
Il ministro delle finanze
FACTA.

***Il numero* 166 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto*:**

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Veduto l'art. 23 del regolamento per il Consiglio superiore di pubblica istruzione, approvato con Nostro decreto 4 maggio 1911, n. 424;

Veduto l'art. 22 (6° capoverso) del regolamento generale universitario, approvato con Nostro decreto 9 agosto 1910, n. 796;

Riconosciuta l'opportunità di estendere la disposizione, con cui si conferisce l'indennità e il gettone di presenza ai membri del Consiglio superiore di pubblica istruzione nelle tornate della Giunta e del Consiglio, anche al caso previsto dall'art. 22, 6° capoverso, del regolamento generale universitario anzidetto, in cui detti membri sono chiamati a far parte delle commissioni per lo scrutinio delle votazioni per la designazione delle persone, tra cui si debbono scegliere i membri delle commissioni giudicatrici dei concorsi universitari o di promozioni al grado di ordinario;

Sentito il Consiglio di Stato;

Sentito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per la pubblica istruzione;

Abbiamo decretato e decretiamo:

La disposizione dell'art. 23 del regolamento per il Consiglio superiore di pubblica istruzione, approvato con Nostro decreto 4 maggio 1911, n. 424, che stabilisce un gettone di L. 20 per ogni tornata della Giunta o del Consiglio plenario, oltre a un'indennità di L. 18 al giorno per i membri non residenti a Roma, è estesa a favore dei detti membri quando sono chiamati a far parte delle commissioni per lo scrutinio delle votazioni per la designazione delle persone, tra cui si debbono scegliere i membri delle commissioni giudicatrici dei concorsi universitari o di promozioni al grado di ordinario.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 11 gennaio 1912.

VITTORIO EMANUELE

GIOLITTI – CREDARO.

Visto, *Il guardasigilli:* FINOCCHIARO-APRILE.

La raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene in sunto i seguenti Regi decreti:

N. 1513

Regio Decreto 31 dicembre 1911, col quale, sulla proposta del ministro della pubblica istruzione, dall'1 ottobre 1911, vengono aggiunti alla tabella *F*, annessa alla legge 8 aprile 1906, n. 142, un posto di macchinista, due posti di bidelli, due posti di inserviente custode, i quali posti vengono assegnati al quarto liceo ginnasio istituito in Milano.

N. 165

Regio Decreto 15 febbraio 1912, col quale, sulla proposta del ministro delle finanze, è approvato il regolamento per l'applicazione della tassa sul bestiame modificato dalla Giunta provinciale amministrativa di Ferrara nell'adunanza del 14 novembre 1911, in sostituzione del regolamento approvato con R. decreto 20 febbraio 1910, n. LXX.

N. 167

Regio Decreto 22 febbraio 1912, col quale, sulla proposta del ministro della istruzione pubblica, si approva il nuovo statuto della fondazione Sardi di Livorno.

N. 168

Regio Decreto 22 febbraio 1912, col quale, sulla proposta del ministro delle finanze, è data facoltà al comune di Scala di applicare nell'anno 1911 la tassa sul bestiame in base alla tariffa deliberata nell'adunanza 2 aprile 1911.

N. 169

Regio Decreto 29 febbraio 1912, col quale, sulla proposta del ministro dell'interno, l'istituto « Gerbino » di Caltagirone viene eretto in ente morale, e viene provveduto per la temporanea gestione di questo.

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visto l'art. 21 della legge 20 marzo 1910, n. 121, sullo ordinamento delle Camere di commercio e industria;

Visto l'art. 17 del regolamento per l'attuazione della legge predetta, approvato con Nostro decreto in data 19 febbraio 1911, n. 245;

Visto il R. decreto 24 novembre 1892, n. 818, che approva la tabella delle sezioni elettorali della Camera di commercio ed arti di Messina;

Vista la deliberazione della Camera di commercio e industria che ha sede nella predetta città, in data 30 novembre 1911;

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per l'agricoltura, l'industria e il commercio;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Le sezioni elettorali della Camera di commercio e industria di Messina sono stabilite dall'unità tabella, vista d'ordine Nostro dal ministro proponente.

La tabella delle sezioni elettorali della Camera predetta, approvata con R. decreto 24 novembre 1892, n. 818, è abrogata.

Il ministro proponente è incaricato della esecuzione del presente decreto, che sarà pubblicato nella *Gazzetta ufficiale* del Regno d'Italia.

Dato a Roma, addì 1 febbraio 1912.

VITTORIO EMANUELE.

NITTI.

TABELLA delle sezioni elettorali della Camera di commercio e industria di Messina.

Numero	Sede della sezione		Comuni che la compongono
1	Messina	1°	Messina.
2	Id.	2°	Alì — Itala — Guidomandri — Scaletta Zanglea — Nizza Sicilia.
3	Id.	3°	Santa Teresa di Riva — Roccalumera.
4	Id.	4°	Giardini — Taormina — Letojanni Gallodoro - Graniti — Motta Camastra — Kaggi — Francavilla di Sicilia.
5	Id.	5°	Barcellona Pozzo di Gotto — Castroreale — Novara di Sicilia — Falcone — Furnari — Montalbano di Elicona.
6	Id.	6°	Milazzo — Monforte San Giorgio — Santa Lucia del Mela — San Filippo del Mela — Gualtieri Sicaminò.
7	Id.	7°	Lipari.
8	Id.	8°	Salina.
9	Id.	9°	Spadafora San Martino — Rometta Saponara — Rocca Valdina — San Martino Villafranca.
10	Id.	10°	Santo Stefano di Briga - Motta d'Affermo — Caronia — Tusa — Pettineo — San Fratello.
11	Id.	11°	Patti — Giojosa Marea — Oliveri — San Pietro sopra Patti — Ucria.
12	Id.	12°	Mistretta — Castel di Lucio — Capizzi — Cesarò.
13	Id.	13°	Naso — San Salvatore di Fitalia — Santo Angelo di Brolo — Brolo — Ficarra — Frazzanò — Tortorici — Longi — Castel-l'Umberto.
14	Id.	14°	Sant'Agata di Militello — Alcara li Fusi — Militello di Rosmarino.

Visto, d'ordine di Sua Maestà:
Il ministro d'agricoltura, industria e commercio
NITTI.

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visto l'art. 21 della legge 20 marzo 1910, n. 121, sull'ordinamento delle Camere di commercio e industria;

Visto l'art. 17 del regolamento per l'attuazione della legge predetta, approvato con Nostro decreto in data 19 febbraio 1911, n. 245;

Visto il R. decreto 29 luglio 1906, n. CCXCI (parte supplementare), che approva la tabella delle sezioni elettorali della Camera di commercio ed arti di Reggio Calabria;

Vista la deliberazione della Camera di commercio e industria che ha sede nella predetta città, in data 30 dicembre 1911;

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per l'agricoltura, l'industria e il commercio;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Le sezioni elettorali della Camera di commercio e industria di Reggio Calabria, sono stabilite dalla unita tabella, vista, d'ordine Nostro, dal ministro proponente.

La tabella delle sezioni elettorali della Camera predetta, approvata col R. decreto 29 luglio 1906, numero CCXCI (parte supplementare), è abrogata.

Il ministro proponente è incaricato della esecuzione del presente decreto, che sarà pubblicato nella *Gazzetta ufficiale* del Regno d'Italia.

Dato a Roma, addì 4 febbraio 1912.

VITTORIO EMANUELE.

NITTI.

TABELLA delle sezioni elettorali della Camera di commercio e industria di Reggio Calabria.

Numero	Sede della sezione	Comuni che la compongono
1	Reggio di Calabria	Reggio di Calabria — Pellaro — Gallina — Motta San Giovanni — Santo Stefano in Aspromonte — Podargoni — Sant'Alessio in Aspromonte — Calanna — Cataforio — Cardeto.
2	Villa San Giovanni	Villa San Giovanni — Villa San Giuseppe — Campo di Calabria — Cannitello — Gallico — Catona — San Roberto Rosali — Salice Calabro — Fiumara — Laganadi — Sambatello.
3	Bagnara Calabra	Bagnara Calabra — Scilla — Delianuova — Sinopoli — Cosoleto — San Procopio — Santa Eufemia d'Aspromonte.
4	Palmi	Palmi — Seminara — Melicuccà.
5	Gioia Tauro	Gioia Tauro — Rosarno — Rizziconi — Laureana di Borrello — San Pier Fedele — Feroleto della Chiesa — Serrata — Caridà — Candidoni.
6	Polistena	Polistena — San Giorgio Morgeto — Cinquefronde — Giffone — Galatro — Anoja — Maropati.
7	Cittanova	Cittanova.
8	Radicena	Radicena — Jatrinoli — Terranova Sappo Minulio — Molocchio.
9	Oppido Mamertina	Oppido Mamertina — Santa Cristina d'Aspromonte — Tresilico — Varapodio — Scido.
10	Melito di Porto Salvo	Melito di Porto Salvo — San Lorenzo — Bagaladi — Montebello Jonico.
11	Brancaleone	Brancaleone — Bova — Condofuri — Rocca Forte del Greco — Staiti — Palizzi — Ferruzzano — Bruzzano Zeffirio — Bianco — Casignana — Sant'Agata di Bianco — Caraffa del Bianco — Africo — Roghudi — Samo.
12	Gerace Marina	Gerace Marina — Gerace Superiore — Bovalino — Platì — Careri — Benestare — Ardore — Antonimina — Ciminà — Portigliola — Sant'Ilario del Jonio — San Luca.
13	Siderno Marina	Siderno Marina — Canolo — Agnana Calabra.
14	Giojosa Jonica	Giojosa Jonica - Grotteria — Mammola — Martone — San Giovanni di Gerace.
15	Roccella Jonica	Roccella Jonica — Caulonia — Placanica — Bivongi — Camini — Pazzano — Riace — Stilo — Monasterace — Stignano.

Visto, d'ordine di Sua Maestà:
Il ministro d'agricoltura, industria e commercio
NITTI.

Relazione di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri, a **S. M. il Re,** *in udienza del 18 febbraio 1912, sul decreto che scioglie il Consiglio comunale di Montalbano d'Elicona (Messina).*

SIRE!

Un'inchiesta eseguita nel settembre 1910 sull'amministrazione comunale di Montalbano d'Elicona ne ha messo in luce l'anormale funzionamento.

Comunicate le risultanze di essa agli amministratori, nulla essi hanno fatto per riordinare l'azienda, le cui condizioni sono andate sempre peggiorando, come ebbe a constatare una nuova ispezione recentemente eseguita.

Ogni potere è concentrato nel sindaco, al quale è completamente ligia la Giunta municipale, meno un solo assessore, che è perciò costantemente ed ingiustificatamente escluso da ogni adunanza: il Consiglio è di rado riunito, ed i provvedimenti di sua competenza sono di regola adottati dalla Giunta con i poteri di urgenza, sebbene non ricorrano gli estremi di legge.

Nella gestione del patrimonio immobiliare del comune sono quasi sempre trascurati i più vitali interessi della civica azienda.

Sono tollerate abusive occupazioni di suolo, e gravissime irregolarità vennero rilevate nell'affitto dei beni comunali.

Rilevanti estensioni di aree fabbricabili furono cedute a prezzi irrisori, dando luogo ad illecite speculazioni da parte degli acquirenti, parecchi dei quali immessisi in possesso dei terreni da anni, non hanno corrisposto il canone pattuito.

Insufficiente e manchevole è l'opera degli impiegati; in pieno disordine sono gli uffici municipali che mancano di parecchi dei prescritti registri, mentre quelli esistenti non sono regolarmente tenuti.

In critiche condizioni versa la finanza, essendo il comune oberato di debiti; irregolare e deficiente è l'andamento di tutti i pubblici servizi, specialmente quelli di igiene, di pulizia stradale, di mantenimento degli esposti, avendo il comune distratto per altri usi le somme a tal uopo corrisposte dalla provincia; insufficiente il cimitero, inadatti i locali scolastici, in condizioni deplorevoli il macello.

Gravissimi abusi furono riscontrati nella gestione daziaria, tenuta per alcuni anni in economia dal comune, e gli atti pel riappalto dovettero essere annullati, perchè irregolari.

È manifesta, ciò stante, la necessità di allontanare dal potere gli attuali amministratori, che tanto cattivo uso ne hanno fatto, per affidarlo a persona estranea, che, nell'accertare le eventuali responsabilità derivanti dal mal governo della cosa pubblica, rimuova tutti gli abusi, e curi il riordinamento dell'azienda.

Mi onoro pertanto sottoporre alla augusta firma di Vostra Maestà lo schema di decreto, che, in conformità al parere emesso dal Consiglio di Stato nell'adunanza del 16 corrente, scioglie il Consiglio comunale di Montalbano d'Elicona, in provincia di Messina.

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Visti gli articoli 316 e 317 del testo unico della legge comunale e provinciale, approvato col R. decreto 21 maggio 1908, n. 269;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio comunale di Montalbano d'Elicona, in provincia di Messina, è sciolto.

Art. 2.

Il signor rag. Ugo Lombardi è nominato commissario straordinario per l'amministrazione provvisoria di detto comune, fino all'insediamento del nuovo Consiglio comunale ai termini di legge.

Il Nostro ministro predetto è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 18 febbraio 1912.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.

Relazione di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri, a **S. M. il Re,** *in udienza del 3 marzo 1912, sul decreto che scioglie il Consiglio comunale di Laureana di Borello (Reggio Calabria).*

SIRE!

Un'inchiesta eseguita nel novembre u. s. sull'amministrazione comunale di Laureana di Borello ne ha messo in luce l'anormale funzionamento.

Nell'ufficio municipale mancano parecchi dei prescritti registri, specialmente quelli contabili, ed alcuni di quelli esistenti, compresi gli inventari dei beni comunali, sono tenuti in modo irregolare.

Sul servizio di tesoreria non si esercita la dovuta vigilanza e si usano nei riguardi dell'esattore-tesoriere indebite tolleranze.

Si ritarda di solito ingiustificatamente il pagamento degli stipendi al personale insegnante.

Irregolarità sono state rilevate nell'erogazione delle spese a calcolo e delle impreviste, e nella emissione dei mandati di pagamento.

Nella gestione del patrimonio comunale l'amministrazione non è stata sollecita degli interessi del comune; sono consentite occupazioni di pubblico suolo non autorizzate nei modi di legge, omettendosi anche di riscuotere il corrispettivo.

Di una differenza di circa lire mille, accertata in dipendenza della vendita della carne, assunta dall'amministrazione comunale in seguito ad uno sciopero di macellai, non si è potuto avere spiegazione soddisfacente.

Nel modo più anormale procede il servizio delle contravvenzioni ai regolamenti comunali e della esazione dei proventi relativi, affidata, senza alcun controllo, alle guardie municipali.

Gli appalti di cose ed opere nell'interesse del comune, anche di importo superiore alle L. 500, sono di regola concessi a privata trattativa, in difformità al disposto dell'art. 183 della legge comunale.

Irregolarmente procedono i servizi di pubblica illuminazione, di nettezza urbana, di annona, nè è curata l'osservanza della legge sulla istruzione obbligatoria.

Le controdeduzioni date dalla Giunta in seguito alla contestazione degli addebiti, e fatte proprie dal Consiglio nell'adunanza del 31 gennaio u. s., mentre non valgono ad infirmare le gravi risultanze dell'inchiesta, inducono a ritenere che nessun assegnamento può farsi sull'attuale rappresentanza per un pronto ed efficace riordinamento dell'azienda, avendo essa mostrato di volere persistere nei lamentati sistemi di cattiva amministrazione.

È pertanto necessario, come ha pure ritenuto il Consiglio di Stato, nell'adunanza dell'1 corrente, lo scioglimento del Consiglio comunale predetto, ed a ciò provvede lo schema di decreto che mi onoro sottoporre all'augusta firma della Maestà Vostra.

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Visti gli articoli 316 e 317 del testo unico della legge comunale e provinciale, approvato col R. decreto 21 maggio 1908, n. 269;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio comunale di Laureana di Borello, in provincia di Reggio Calabria, è sciolto.

Art. 2.

Il sig. cav. rag. Pasquale Cosomati è nominato commissario straordinario per l'amministrazione provvisoria di detto Comune, fino all'insediamento del nuovo Consiglio comunale ai termini di legge.

Il Nostro ministro predetto è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 3 marzo 1912.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

ELENCO in ordine di merito dei candidati riusciti vincitori ed idonei nel concorso per esami a 5 posti di ragioniere di 4ª classe nell'amministrazione centrale dei lavori pubblici, indetto con decreto ministeriale 23 ottobre 1911:

Orlandini Enrico, con punti 213 sul massimo di 250 — Mattigoli Mario, id. 202 id. — Barone Giuseppe, id. 201 id. — Giorgi Luigi, id. 200 id. — Michetti Giovanni, id. 198 id. — Bontemps Aldo, id. 191 id. — Raffi Tribio, id. 188 id. — Pieri Vincenzo, id. 187 id. — Cernetti Antonio, id. 186 id. — Miceli Salvatore, id. 184 id. — Bertuccioli Romolo, id. 182 id. — Galiardi Emilio, id. 180 id. — Marchei Alvaro, id. 177 id.

AVVISO.

Giusta l'art. 1, ultimo capoverso, del testo unico delle leggi sullo stato degli impiegati civili, approvato con R. decreto 22 novembre 1908, n. 693, sono stati pubblicati i ruoli di anzianità del personale del Real corpo del genio civile, approvati con decreto ministeriale 31 gennaio 1912.

Gli eventuali reclami per rettifica della posizione d'anzianità dovranno essere presentati a questo ministero nel termine di sessanta giorni dalla data della pubblicazione del presente avviso.

Roma, 17 marzo 1912.

MINISTERO DELL'INTERNO

Disposizioni nel personale dipendente:

Direzione generale delle carceri e dei riformatori.

Con R. decreto del 15 febbraio 1912:

Berzi Arturo, computista di 2ª classe, è, a sua domanda, richiamato in servizio dall'aspettativa, a decorrere dal 16 febbraio 1912.

Con R. decreto del 18 febbraio 1912:

Bolletta Vincenzo, alunno di ragioneria, è nominato computista di 2ª classe con l'annuo stipendio di L. 2000, a decorrere dall'1 marzo 1912.

Amministrazione centrale

Con R. decreto del 28 gennaio 1912:

Applicati di 4ª classe nelle amministrazioni militari nominati applicati di 3ª classe (L. 1500):
Somaglia Francesco — Cola Michele.

Amministrazione provinciale.

Con R. decreto del 14 gennaio 1912:

Guerrini cav. rag. Pietro, ragioniere capo di 1ª classe, collocato a riposo, a sua domanda, per anzianità di servizio.

Amministrazione della pubblica sicurezza.

Con R. decreto dell'8 febbraio 1912:

Commissari di 1ª classe nominati vicequestori (L. 6500):
Wenzel cav. uff. Beniamino — Toccafondi cav. uff. Arturo — Willaume cav. uff. dott. Alberto — Vescovi cav. uff. dott. Luigi.

Con decreto ministeriale del 28 dicembre 1911:

Commissari di 2ª classe promossi alla 1ª classe (L. 6000).
De Paula cav. dott. Nilo — Cosenza cav. dott. Domenico.

Con decreto ministeriale del 12 febbraio 1912:

Trani cav. Vincenzo — Sgadari cav. Antonio — Moscariello cav. dottor Giovanni — Peutimalli cav. Marcello.

Con decreto ministeriale del 28 dicembre 1911:

Commissari di 3ª classe promossi alla 2ª classe (L. 5000):
Ruggeri Damiano — Poggioli Arduino — D'Albenzio Carlo — Garro dott. Sebastiano.

Delegati di 2ª classe promossi alla 1ª classe (L. 4000):
Forte Errico — Alverà rag. Pietro — Cammarata cav. Carmelo — Pozzi Felice — Farinacci not. Michele — Cotecchia Vincenzo — Di Napoli Achille.

Delegati di 3ª classe promossi alla 2ª classe (L. 3500):
Amati Emilio — Gugliotta cav. Ignazio — Vasile Giuseppe — Muccio Luigi — Masci Giuseppe — Vitali Emilio — Roselli Edoardo — Cortesi cav. Antonio — Varvaro Tommaso — Canavotto Giovanni — Cieri Beniamino — Cucci Nicola — De Vecchi Silvio — Andreotti Pietro.

Delegati di 4ª classe promossi alla 3ª classe (L. 3000):
Palmarini rag. Nicola — Rosano Adolfo — Di Vito Domenico — De Salazar Filippo — Menichini rag. Riccardo — Di Guglielmo Michele — Franco Giuseppe — Introna dott. Salvatore — Schiavo-Lena dott. Antonio — Personè rag. Ettore — Cappellani dottor nob. Ercole — Diaz Francesco — Salvati Tito — Capitolo Giambattista — Bonadonna rag. Francesco.

Delegati di 5ª classe promossi alla 4ª classe (L. 2500):
Restivo Giuseppe — Pumo Giuseppe — Di Giorgio nob. Francesco — Veninata Michele — Polizzi Cesare — Mastrolillo Giuseppe — Bertini dott. Giuseppe — Gueli Giuseppe — Buggio dott. Giuseppe — Giannone Luigi — Ferrara Salvatore — Panizzera dott. Giovanni — Zavagno Antonio — Cammarota dott. Ernesto — Romano rag. Carmelo — Fabris Dino.

Con R. decreto del 14 gennaio 1912:

Martelli Generoso, delegato di 2ª classe, collocato a riposo, a sua domanda, per anzianità di servizio.

Con R. decreto dell'11 febbraio 1912:

Ceianti Alfredo, delegato di 3ª classe, richiamato in servizio, a sua domanda.

Con R. decreto dell'8 febbraio 1912:

Alunni applicati nominati, con riserva di anzianità, applicati di 3ª classe (L. 1500):

Puccini Cesare — Toscani Gino — De Gesu Roberto — Guastella Nunzio — Schiavone Antonino — Floris Giuseppe — Garofalo Giuseppe — Molino Giuseppe — Braner Guglielmo — Jovine Giovanni — Santini Giuseppe — De Filippo Alfonso — Bisanti Gaetano.

MINISTERO DELLA GUERRA

Disposizioni nel personale dipendente:

UFFICIALI IN SERVIZIO PERMANENTE.

Stato maggiore generale.

Con R. decreto del 25 febbraio 1912:

Gigli-Cervi conte Giovanni, maggiore generale a disposizione per ispezioni, nominato ispettore addetto all'ispettorato generale di artiglieria.

Arma di fanteria.

Con R. decreto del 21 gennaio 1912:

Repetto Raffaele, capitano 8 bersaglieri, collocato a disposizione ministero affari esteri è destinato R. corpo di truppe coloniali della Somalia italiana.

Con R. decreto dell'8 febbraio 1912:

Marconi cav. Annibale, tenente 81 fanteria, dispensato, per sua domanda, dal servizio permanente dal 1° agosto 1911 ed inscritto fra gli ufficiali di complemento.

Arma di cavalleria.

Con R. decreto del 22 febbraio 1912:

Pellegrini cav. Giovanni, colonnello in disponibilità, richiamato in servizio e nominato comandante reggimento lancieri di Montebello, dal 22 febbraio 1912.

Appiotti cav. Ezio, id. comandante reggimento lancieri di Montebello, collocato in aspettativa per motivi di famiglia.

Con R. decreto del 7 marzo 1912:

Cappa Bava cav. Giuseppe, colonnello comandante reggimento Savoia cavalleria, collocato in aspettativa per motivi di famiglia.

Vercellana cav. Nicola, tenente colonnello comandante reggimento cavalleggeri di Monferrato, promosso colonnello continuando nell'attuale comando.

Filippini cav. Pietro, id. reggimento cavalleggeri di Catania, nominato comandante reggimento Savoia cavalleria.

Del Corona Manfredi, capitano, collocato in aspettativa per sospensione dall'impiego.

Arma di cavalleria.
Ruolo combattente.

Con R. decreto dell'8 febbraio 1912:

Bocchia cav. Pietro, maggiore 5 artiglieria, collocato in posizione ausiliaria, per ragione di età, dall'8 marzo 1912.

Con R. decreto del 15 febbraio 1912:

Cirillo cav. Ernesto, colonnello comandante 14 artiglieria campagna — Barsi cav. Giulio, tenente colonnello 14 id. id., collocati in posizione ausiliaria, a loro domanda, dal 16 febbraio 1912.

Bandozzi Luigi, capitano in aspettativa per motivi di famiglia, richiamato in servizio dall'8 febbraio 1912.

Con R. decreto del 18 gennaio 1912:

Staffa cav. Giuseppe, tenente colonnello, direttore artiglieria Venezia, promosso colonnello, con decorrenza per gli assegni dal 1° marzo 1912, continuando nell'attuale carica.

Arma del genio.

Con R. decreto del 1° febbraio 1912:

Falcucci cav. Angelo, maggiore, collocato in posizione ausiliaria, per ragione di età, dal 27 febbraio 1912.

Personale permanente dei distretti.

Con R. decreto dell'11 febbraio 1912:

Bolognini Luigi, tenente, collocato in aspettativa per motivi di famiglia.

Personale delle fortezze.

Con R. decreto del 29 febbraio 1912:

Bordoni Mauro, capitano direzione artiglieria Roma, collocato in posizione ausiliaria, per ragione di età, dal 15 marzo 1912.

Corpo di commissariato militare.

Ufficiali commissari.

Con R. decreto del 21 gennaio 1912:

Mirisola Giuseppe, capitano commissario, collocato in posizione ausiliaria, per ragione di età, dal 23 febbraio 1912.

Con R. decreto del 7 marzo 1912:

Reghini nob. e patrizio di Pontremoli cav. Ottavio, colonnello commissario direttore commissariato XI corpo armata, esonerato dall'attuale carica e nominato direttore commissariato V corpo armata.

Ufficiali di sussistenza.

Con R. decreto del 7 gennaio 1912:

Ciani cav. Settimio, capitano di sussistenza, collocato in posizione ausiliaria, per ragione di età, dal 27 gennaio 1912.

Sacchetti cav. Ireneo, maggiore di sussistenza, collocato in posizione ausiliaria, per ragione di età, dal 18 febbraio 1912.

Con R. decreto del 14 febbraio 1912:

Delfino Felice, tenente di sussistenza in aspettativa, richiamato in servizio dal 22 gennaio 1912.

Corpo d'amministrazione.

Con R. decreto del 29 febbraio 1912:

Fiorentino Antonino, capitano d'amministrazione in aspettativa per sospensione dall'impiego, richiamato in servizio dal 9 marzo 1912.

Corpo contabile militare.

Con R. decreto del 25 febbraio 1912:

Corso Alfonso, capitano contabile in aspettativa speciale, richiamato in servizio dal 15 marzo 1912.

Con R. decreto del 7 marzo 1912:

Menozzi Luigi, capitano contabile in aspettativa speciale, richiamato in servizio dal 27 marzo 1912.

IMPIEGATI CIVILI.

Personale della giustizia militare.

Con R. decreto del 25 febbraio 1912:

I sottonominati cittadini del Regno sono nominati sostituti segretari di 3ª classe nel personale della giustizia militare:

Mirabella dott. Arrigo — Meranghini dott. Umberto — Cascella dott. Sebastiano — Venuti dott. Gervasio — Mancuso dottor Beniamino.

(*Continua*).

MINISTERO DEL TESORO

Direzione generale del tesoro (Divisione portafoglio)

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 19 marzo 1912, in L. 100.92.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Ispettorato generale del commercio

Media dei corsi dei consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata d'accordo fra il Ministero d'agricoltura, industria e commercio e il Ministero del tesoro (Divisione portafoglio).

18 marzo 1912.

CONSOLIDATI	Con godimento in corso	Senza cedola	Al netto degl' interessi maturati a tutt' oggi
3.50 % *netto*	98,41 77	96,66 77	97,66 77
3.50 % *netto* (1902)	98,35 25	96,60 25	97,60 25
3 % *lordo*	68,56 25	67,36 25	67,44 73

CONCORSI

MINISTERO DELLE FINANZE

Direzione generale delle privative

Ufficio centrale tecnico per le saline

AVVISO DI CONCORSO

IL MINISTRO

Visto il ruolo organico del personale delle saline, approvato con la legge 14 luglio 1907, n. 514;

Visti il testo unico delle leggi sullo stato degli impiegati civili 22 novembre 1908, n. 693, ed il regolamento generale per la sua esecuzione;

Visti il regolamento del personale finanziario 29 agosto 1897, n. 512, il R. decreto 17 giugno 1900, n. 235, che modifica gli articoli 175, 205, 208 e 209 del regolamento predetto; il R. decreto 15 luglio 1906, n. 419, che sostituisce l'art. 175 predetto; il decreto ministeriale 4 agosto 1908, n. 4830, che modifica il programma di esami di cui alla tabella XVIII annessa al precitato regolamento 29 agosto 1897, n. 512;

Sulla proposta del direttore generale delle privative;

Determina:

Art. 1.

È aperto un concorso per esami a cinque posti di volontario nel personale tecnico direttivo delle Saline fra i laureati in ingegneria civile od industriale, che non hanno superato il 26° anno di età.

Art. 2.

L'esame consterà di due prove scritte consistenti nello svolgimento di due progetti o nella trattazione di due tesi sulle materie comprese nella tabella XVIII (lettera *a*) del sopracitato regolamento 29 agosto 1897, n. 512, modificato con decreto ministeriale 4 agosto 1908.

Dette prove avranno luogo presso la direzione generale delle privative nei giorni 16 e 17 aprile 1912.

Per dare saggio della conoscenza delle lingue straniere ciascun concorrente potrà, oltre allo svolgimento del proprio tema in italiano, presentare la traduzione di un brano dello svolgimento stesso della lingua estera che preferisce.

Qualora la commissione esaminatrice lo giudichi necessario, potranno i concorrenti dichiarati idonei nelle prove scritte, essere sottoposti anche ad una prova orale.

Art. 3.

Le domande di ammissione al concorso, in carta bollata da L. 1.00, dovranno pervenire alla direzione generale delle privative (ufficio centrale tecnico per le saline) non più tardi del 31 marzo 1912, corredate dei seguenti documenti debitamente legalizzati:

1° fede di nascita, dalla quale risulti che l'aspirante, alla data del presente decreto, non ha superato l'età di anni 26;

2° certificato di cittadinanza italiana;

3° certificato generale rilasciato dall'ufficio del casellario giudiziale;

4° certificato di buona condotta rilasciato dal sindaco del comune ove il candidato ha il suo domicilio e la sua abituale residenza;

5° certificato medico che attesti avere il candidato l'attitudine fisica all'impiego cui aspira;

6° lauera d'ingegnere industriale o civile, col certificato dei punti ottenuti negli esami per ogni singola materia ed in quello finale di laurea;

7° certificato comprovante che l'aspirante abbia ottemperato alle disposizioni della legge sul reclutamento.

I documenti di cui ai nn. 3 e 4 debbono essere di data anteriore a non più di 3 mesi a quella del presente decreto.

L'amministrazione si riserva la facoltà di accertare, con i mezzi di cui dispone, il requisiso della regolare condotta, nonchè di sottoporre l'aspirante alla visita di un sanitario da essa delegato.

Roma, 17 novembre 1911.

Il ministro
FACTA.

NORME.

La commissione esaminatrice sarà nominata con decreto ministeriale e composta:

1° di un professore delle scuole di applicazione per gl'ingegneri o di un istituto tecnico superiore, che funzionerà da presidente;

2° di due professori di Università;

3° di due funzionari tecnici di grado superiore nell'amministrazione finanziaria. (Art. 207 del regolamento 29 agosto 1897, n. 512).

Durante le prove scritte non è permesso ai concorrenti di parlare tra loro o di scambiarsi qualsiasi comunicazione scritta, o di mettersi in qualunque modo in relazione con altri salvo che con gl'incaricati della vigilanza e con i membri della commissione esaminatrice. Essi non devono portare appunti manoscritti, nè libri, nè pubblicazioni di qualsiasi specie, e neppure carta da scrivere, dovendo i lavori, a pena di nullità, essere scritti su carta portante il timbro di ufficio o la firma di un membro della commissione esaminatrice, o del comitato di vigilanza. Possono soltanto consultare, nei testi che la commissione porrà a loro disposizione, le leggi e i decreti inseriti nella raccolta ufficiale, ed eventualmente i dizionari ed altre pubblicazioni che la commissione stabilisce con speciale deliberazione, salvo che ciò sia vietato dai programmi di esame.

Il concorrente che contravviene a questa disposizione è escluso dall'esame.

La commissione esaminatrice, o il comitato di vigilanza, deve curare l'osservanza delle disposizioni stesse, ed ha facoltà di dare i provvedimenti necessari. (Art. 5 del regolamento 24 novembre 1908 n. 756).

Le prove scritte potranno, in ciascun giorno di esame, durare otto ore, scadute le quali, gli aspiranti dovranno consegnare i loro lavori, anche se non fossero ultimati. In tal caso potranno consegnare le minute. (Art. 14 del regolamento 29 agosto 1897, n. 512).

Compiuto il lavoro, ciascun concorrente, a pena di nullità, senza apporvi la propria firma od altro contrassegno, lo pone entro una busta, unitamente ad altra di minor formato, debitamente chiusa, nella quale abbia scritto il proprio cognome, nome e paternità, dopo di che, chiusa anche la busta più grande, la consegna al commissario presente o al più anziano dei membri presenti del comitato di vigilanza.

Il commissario vi appone la propria firma con l'indicazione del mese, giorno ed ora della consegna.

Al termine di ogni giorno, tutte le buste vengono raccolte in pieghi, che sono suggellati dal presidente e da lui firmati unitamente ad uno almeno degli altri membri della commissione esaminatrice o del comitato di vigilanza o del segretario.

I pieghi sono aperti alla presenza della commissione esaminatrice quando essa deve procedere all'esame degli scritti, materia per materia.

Il riconoscimento dei nomi deve essere fatto dopo che tutti gli scritti dei concorrenti sono stati esaminati e giudicati. (Art. 7 del regolamento 24 novembre 1908, n. 756).

Terminate le prove in iscritto, la commissione procederà all'esame delle medesime e per ciascuno dei due lavori tecnici, ognuno dei componenti la commissione esprimerà il proprio giudizio con un numero di punti, il cui massimo è 20.

La commissione può inoltre disporre di altri 20 punti, in complesso, per tener conto del merito del candidato risultante dalla eventuale prova orale, dagli esami speciali sostenuti nelle scuole dagli altri studi compiuti, da lavori eseguiti, dalla pratica fatta nelle opere pubbliche e dalla conoscenza dimostrata nelle lingue estere.

I candidati saranno classificati provvisoriamente dalla commissione, per merito, secondo il numero totale dei punti ottenuti. A parità di punti spetta la precedenza a chi abbia dimostrata maggior conoscenza di lingue estere, con prevalenza di quella inglese (Art. 208 del regolamento 29 agosto 1897, n. 512, modificato con R. decreto 17 giugno 1900, n. 235).

Al termine del tirocinio, che non potrà essere minore di mesi 18 i volontari saranno sottoposti ad un esame pratico con le norme speciali che verranno di volta in volta stabilite dall'amministrazione delle privative.

La classificazione definitiva dei volontari per la nomina ad ufficiale tecnico sarà fatta con decreto ministeriale, secondo l'ordine di merito stabilito dal numero complessivo dei punti riportati nel suddetto esame pratico. (Art. 209 del regolamento 29 agosto 1897 n. 512, modificato con R. decreto 17 giugno 1900, n. 235).

PROGRAMMA

(Tabella XVIII annessa al regolamento 29 agosto 1897, n. 512, modificata con decreto ministeriale 4 agosto 1908).

Meccanica applicata.

Parte I.

Scienze delle macchine.

1. Organi delle macchine. Trasmissione e trasformazione di movimenti.
2. Resistenze passive.
3. Lavoro meccanico. Sua misura.
4. Macchine e macchine-utensili di uso più comune.
5. Motori animati, idraulici, a vapore, a gaz.
6. Macchine idrofore, pneumofore, accumulatori, torchi idraulici.

Parte II.

Resistenza di materiali e costruzioni.

1. Resistenza dei solidi alla tensione, alla compressione, alla flessione ed alla torsione.
2. Travi semplici ed armate. Incavallature. Centine. Stabilità delle travi armate ed a reticolo.
3. Volte. Leggi di stabilità delle medesime.
4. Muratura e relativi materiali.
5. Costruzioni in ferro e miste per edifici industriali.

Fisica tecnologica.

1. Nozioni fontamentali sul calore. Combustione. Combustibili Fornelli. Forni. Gazogeni.
2. Principî ed equazioni fondamentali di termodinamica. Misura del lavoro meccanico e del calore. Proprietà del gaz.
3. Macchine termiche. Loro teoria.
4. Principali sistemi ed apparecchi di riscaldamento e ventilazione. Calcoli per il loro impianto.
5. Illuminazione a gaz.
6. Elettricità. Magnetismo. Pile. Accumulatori. Misure elettriche.
7. Macchine dinamo-elettriche. Trasmissione e distribuzione dell'energia elettrica.
8. Illuminazione elettrica.

Architettura.

Compilazione di progetti per impianti di opifici.

Carriera del personale tecnico direttivo delle saline.

(Legge 14 luglio 1907, n. 514, modificata con legge 2 luglio 1911, n. 689).

GRADO	Classi	NUMERO Classe	NUMERO Totale	Stipendio annuo individuale
Direttore capo dell'ufficio tecnico centrale	Unica	1	1	8000
Ispettori tecnici e direttori	1ª	2	9	7000
	2ª	3		6000
	3ª	4		5000
Capi tecnici	1ª	3	5	4500
	2ª	2		4000
Ufficiali tecnici	1ª	3	6	3500
	2ª	3		3000
Volontari tecnici	Unica	—	—	(1)

(1) Ai volontari tecnici viene corrisposta una indennità giornaliera di lire 7.

FERROVIE DELLO STATO

DIREZIONE GENERALE

Concorso per titolo a 33 posti di medico di riparto sulle linee dei compartimenti di Torino - Milano - Venezia - Firenze - Ancona - Roma - Napoli - Reggio Calabria - Palermo.

È aperto un concorso per titoli a 33 posti di medico di riparto delle ferrovie dello Stato a norma del regolamento approvato con decreto ministeriale 20 giugno 1909, pei seguenti riparti:

Ivrea I — Montanaro — Casalino (con facoltà all'eletto di risiedere a Casalino o a Cameriano) — San Giorgio in Salici (con facoltà all'eletto di risiedere a San Giorgio in Salici o a Sona) — Chiari — Treviglio I — Coccaglio — Pinzano — Bevilacqua — Rosà — Polesella — Ponte di Piave — Carpenedo — Ostiglia — Santo Stefano di Magra — Cittanova (Prov. di Modena) — Borgo Panigale — Aulla — Tuoro — Campello sul Clitunno (con facoltà all'eletto di risiedere a Campello sul Clitunno o a San Giacomo di Spoleto) — Corneto I — Grotte Santo Stefano — Fiumicino — Zagarolo — Salerno II — Salza Irpina (con facoltà all'eletto di risiedere a Salza Irpina, o a Parolise, o a Candida o a Sorbo di Serpico) — Corigliano Calabro II — Palermo VI — Augusta II — Messina II — Noto II — Termini Imerese II — Terranova I (coll'obbligo agli eletti di risiedere nei luoghi per ogni riparto rispettivamente indicati).

I vincitori del concorso avranno diritto ai biglietti permanenti e per un solo viaggio, nonchè al pagamento dei certificati per infortunio ai sensi del regolamento (articoli 50 e 55).

I compensi in base alle disposizioni degli articoli 50, 51 e 52 del regolamento sono i seguenti:

Casalino L. 240 - Carpenedo L. 60 - Polesella L. 160 - Ostiglia L. 80 - Borgo Panigale L. 180 - Santo Stefano di Magra L. 160 - Corneto I L. 440 - Grotte Santo Stefano L. 100 - Fiumicino L. 560 - Zagarolo L. 80 - Salerno II L. 600 - Corigliano Calabro II L. 660 - Palermo VI L. 520 - Augusta II L. 240 - Messina II L. 600 - Noto II L. 220 - Termini Imerese II L. 1500 - Terranova I L. 640.

Per gli altri riparti e cioè:

Ivrea I - Montanaro - San Giorgio in Salici - Chiari - Treviglio I - Coccaglio - Pinzano - Bevilacqua - Rosà - Ponte di Piave - Aulla - Cittanova - Campello sul Clitunno - Tuoro - Salza Irpina, non spetta alcun compenso pecuniario.

I medici chirurghi che intendono partecipare al concorso dovranno far pervenire, non più tardi delle ore 17 del giorno 15 aprile 1912 agli uffici sanitari compartimentali di Torino (per Ivrea I, Montanaro, Casalino), di Milano (per San Giorgio in Salici, Chiari, Treviglio I, Coccaglio), di Venezia (per Pinzano, Polesella, Ponte di Piave, Rosà, Carpenedo, Bevilacqua), di Firenze (per Ostiglia, Borgo Panigale, San Stefano di Magra, Aulla, Cittanova), di Ancona (per Tuoro, Campello sul Clitunno), di Roma (per Corneto I, Grotte San Stefano, Zagarolo, Fiumicino), di Napoli (per Salerno II, Salza Irpina), di Reggio Calabria (per Corigliano Calabro II), di Palermo (per Palermo VI, Augusta II, Messina II, Noto II, Termini Imerese II, Terranova I), la relativa domanda su carta da bollo da L. 1,20, ed in conformità al modello allegato al presente avviso, carredata dei documenti di cui appresso:

a) certificato di nascita;

b) certificato di cittadinanza italiana, per nascita e per naturalizzazione, rilasciato dal sindaco del comune in cui il concorrente ha la sua residenza;

c) certificato penale in data non anteriore al 1° febbraio 1912 rilasciato dal tribunale competente;

d) certificato di buona condotta, di data non anteriore al 1° febbraio 1912, rilasciato dal sindaco del comune in cui il concorrente ha la sua residenza;

e) dichiarazione in carta da bollo da L. 1,20, con la quale il concorrente, che già non vi dimori, si impegni, se nominato, di trasferirsi stabilmente, entro due mesi dalla ricevutane comunicazione, nella località indicata come sede del riparto messo a concorso;

f) diploma di laurea im medicina e chirurgia ottenuto in una delle Università del Regno;

g) certificati ed ogni altro documento o pubblicazione che il concorrente, nel suo interesse, creda di presentare.

La mancata presentazione, nel termine fissato, anche di uno soltanto dei documenti richiesti con le lettere *a), b), c), d)* ed *f)*, potrà determinare l'esclusione dal concorso.

A ciascuno dei vincitori del concorso sarà inviato il capitolato d'oneri relativo al riparto assegnatogli, capitolato che egli dovrà restituire firmato in segno di accettazione entro 10 giorni dalla ricevuta comunicazione, sotto comminatoria di essere altrimenti ritenuto rinunciatario; parimente sarà considerato rinunciatario chi non assumerà il servizio nel termine prefisso e chi non raggiungerà la residenza nel termine stabilito dalla lettera *e)*.

Il presente concorso, indetto in base alle disposizioni dell'art. 82 della legge 7 luglio 1907, n. 429, sarà espletato con le norme stabilite nel succitato relativo regolamento approvato con decreto ministeriale del 20 giugno 1909.

Per avere conoscenza del regolamento e dei capitolati e per ogni altra notizia di cui sentisse bisogno, il candidato potrà rivolgersi all'Ufficio sanitario compartimentale dal quale il riparto dipende.

Roma, l'11 marzo 1912.

La Direzione generale.

On. sig. capo dell'Ufficio sanitario compartimentale di . . . . .

Il sottoscritto . . . . presa notizia dell'avviso di concorso pubblicato sulla *Gazzetta ufficiale* del giorno. . . . . per il posto di medico del riparto di . . . . . situato nel compartimento di . . . . . . domanda di parteciparvi, e all'uopo presenta i documenti qui sotto specificati:

firma (casato e nome per esteso)

. . . .

data . . . .

indirizzo chiaro ed esatto

. . . .

Elenco dei documenti allegati alla presente domanda.

PARTE NON UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

SENATO DEL REGNO

RESOCONTO SOMMARIO — Lunedì, 18 marzo 1912

Presidenza del vice presidente BLASERNA.

La seduta comincia alle 15.

BISCARETTI, segretario, dà lettura del processo verbale della seduta precedente, il quale è approvato.

Comunicazioni.

PRESIDENTE. Legge i telegrammi della Camera dei Magnati di Ungheria, del Senato Federale del Brasile esprimenti felicitazioni per lo scampato pericolo del Re d'Italia, e voti di prosperità per la Nazione italiana (Approvazioni).

Aggiunge che il presidente ha già risposto ai due telegrammi, ringraziando a nome del Senato (Approvazioni).

Nomina di senatori.

BORGATTA, segretario, dà lettura del R. decreto in data 17 corrente, con cui sono nominati senatori i signori:

ALBERTONI prof. PIETRO, ex-deputato al Parlamento,

BARINETTI avv. ALFONSO, presidente del Consiglio provinciale di Cremona,

BOITO prof. ARRIGO, socio della Società reale di Napoli,

BOTTERINI avv. GIUSEPPE, presidente del Consiglio provinciale di Sondrio,

BRUSATI UGO, tenente generale,

CANEVA CARLO, id.,

CEFALO ENRICO, primo presidente della Corte d'appello di Roma,

CUZZI avv. GIUSEPPE, ex-deputato al Parlamento,

FADDA prof. CARLO, socio della Società reale di Napoli,
FARAVELLI LUIGI GIUSEPPE, vice ammiraglio,
GATTI-CASAZZA STEFANO, presidente del Consiglio provinciale di Ferrara,
GUI ANTONIO, presidente di sezione della Corte di cassazione di Roma,
LAGASI dott. PRIMO, ex-deputato al Parlamento,
MAZZELLA PAOLO, primo presidente della Corte di cassazione di Firenze,
PERRUCCHETTI GIUSEPPE, tenente generale,
PIGORINI prof. LUIGI, socio della R. Accademia dei Lincei,
POLLIO ALBERTO, tenente generale,
ROLANDI-RICCI avv. VITTORIO,
SALMOIRAGHI ing. ANGELO,
SALVAREZZA dott. ELVIDIO, prefetto del Regno,
SANTINI dott. FELICE, ex-deputato al Parlamento,
SCILLAMÀ BENEDETTO, primo presidente della Corte d'appello di Genova,
TAMI avv. ANTONIO, presidente di sezione alla Corte dei conti.

Messaggio del Presidente della Corte dei conti.

PRESIDENTE. Dà lettura di un messaggio del Presidente della Corte dei conti relativo alle registrazioni con riserva.

Congedo.

È accordato un congedo di 8 giorni, per motivi di famiglia, al senatore Malvano.

Approvazione di disegni di legge.

BORGATTA e BISCARETTI, segretari. Danno successivamente lettura dei seguenti disegni di legge, i quali sono approvati senza discussione:

Conversione in legge del Regio decreto 24 dicembre 1911, n. 1377, col quale fu autorizzata la proroga a non oltre il 29 febbraio 1912 dell'esercizio provvisorio del Fondo per l'emigrazione per l'esercizio finanziario 1911-12, ed autorizzazione dell'esercizio provvisorio degli stati di previsione medesimi fino al 31 marzo 1912 (N. 715);

Conversione in legge del Regio decreto col quale fu autorizzata la proroga a non oltre il 29 febbraio 1912 dell'esercizio provvisorio degli stati di previsione della Colonia Eritrea e della Somalia italiana per l'esercizio finanziario 1911-912, ed autorizzazione all'esercizio provvisorio degli stati di previsione medesimi fino al 31 marzo 1912 (720);

Convalidazione di decreti Reali coi quali furono autorizzate prelevazioni di somme dal fondo di riserva per le spese impreviste dell'esercizio finanziario 1910-911, durante i periodi di vacanze parlamentari dall'11 al 28 novembre 1910 e dal 29 dicembre 1910 al 23 gennaio 1911 (709);

Convalidazione di decreti Reali coi quali furono autorizzate prelevazioni di somme dal fondo di riserva per le spese impreviste dell'esercizio finanziario 1910-911, durante il periodo di vacanze parlamentari dal 10 aprile all'8 maggio 1911 (710);

Approvazione di eccedenze d'impegni per la somma di lire 28,894.38 verificatesi su alcuni capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero della pubblica istruzione per l'esercizio finanziario 1910-911, concernenti spese facoltative (716);

Approvazione di maggiori assegnazioni per lire 45,347.42 per provvedere al saldo di spese residue inscritte nel conto consuntivo del Ministero della pubblica istruzione per l'esercizio finanziario 1910-911 (717);

Approvazione di eccedenze d'impegni per la somma di lire 240,904.70 verificatesi sulle assegnazioni di alcuni capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero dell'interno per l'esercizio finanziario 1910-911, concernenti spese facoltative (718);

Approvazione di maggiori assegnazioni per lire 14,946.71 per provvedere al saldo di spese residue inscritte nel conto consuntivo del Ministero dell'interno per l'esercizio finanziario 1910-911 (719);

Proroga del termine fissato dall'art. 7, primo comma, della legge 2 aprile 1882, n. 698, sulle affrancazioni della servitù di erbatico e pascolo nelle provincie di Vicenza, Belluno e Udine (714).

Votazione a scrutinio segreto.

TAVERNA, segretario. Procede all'appello nominale per la votazione per la nomina di un membro nella Commissione delle petizioni, e dei progetti di legge approvati nella seduta odierna.

Si lasciano le urne aperte.

Seguito della discussione del disegno di legge: « Modificazioni all'ordinamento giudiziario ». (N. 583-A).

PRESIDENTE. Ricorda che nell'ultima seduta fu sospeso l'art. 1° e venne iniziata la discussione dell'art. 2°.

Dà facoltà di parlare sull'art. 2 al senatore Lucchini Luigi.

LUCCHINI LUIGI. Non intende occuparsi specialmente dell'esame richiesto nell'art. 2 per l'ammissione alla magistratura, che in ogni modo vorrebbe più serio e nel tempo stesso più semplice e più spiccio: una sola prova scritta e una sola prova orale, entrambe su qualsiasi delle materie insegnate nell'Università, di cui nessuna dev'essere esclusa, con piena libertà di consultazione e adottando una più semplice classificazione, che porti soltanto a stabilire se il candidato sia o non sia idoneo, salvo aggiungere la lode, ove ricorra.

Nè il rendere più serio e severo l'esame deve trovar ostacolo nella difficoltà di trovar larga concorrenza di candidati, poichè già dovrebbero essere allettati dalle migliori condizioni che loro si vanno facendo, e, d'altronde, ciò che interessa è d'aver dei magistrati capaci e non perpetuare lo stato di deficienza che ora si lamenta.

Ma il punto su cui vuol intrattenere il Senato è specialmente quello di sapere, se oltre alla coltura, non occorrano nel giudice altre e più difficili e più importanti condizioni e doti, e se facciasi opera opportuna per richiederle e accertarle.

Ed espone quali sieno codeste doti: culto del dovere, coscienza dell'alta missione, condotta illibata, integrità assoluta, spirito di indipendenza, obbiettività assoluta di giudizio, senso pratico, facile percezione, animo equo e sereno, ampia conoscenza ed esperienza di uomini e cose, e infine zelo e attività nel lavoro.

Sostiene che tali qualità son più importanti nel magistrato che non l'ingegno e la cultura, e che, in ogni modo, a nulla questi valgono se non fiancheggiati da quelle.

Rileva però come nè la legge vigente nè il progetto di legge nulla fanno e nulla possono fare per assicurarne il concorso.

La sola condizione che, oltre alla cultura, mercè l'esame, si determina, è che risultino accertate la moralità e la condotta incensurata: ciò che si fa mediante informazioni raccolte dai capi delle Corti e dei tribunali, le quali a ben poco approdano, in ogni modo non gioveranno mai a dar affidamento sul carattere e sulle altre qualità richieste in un buon magistrato. E non sè mai dato il caso che un candidato sia respinto per le informazioni avute.

Il male fondamentale sta nell'ammettere alla magistratura, con patente assoluta e a vita, giovani all'età di 21 anni, quando più ribollono le passioni e meno si può ripromettersi sulle loro qualità e sulla loro vocazione.

L'errore sta nel confondere il magistrato con qualsiasi altro funzionario dello Stato, per cui si può ben fare un reclutamento giovanile, ripromettendosene il buon esito, mercè un opportuno tirocinio, bastando un pò di buona volontà e di zelo per fare un funzionario soddisfacente.

Ma il magistrato deve indubitabilmente compiere la funzione di giudicare, e disporre dei beni, della libertà, dell'onore dei cittadini, e quindi si devono richiedere in modo assoluto e costante il concorso delle qualità all'uopo richieste.

Rileva però come, col sistema vigente e che si terrebbe fermo, s'invertano le parti, e invece che lo Stato scelga esso i magistrati, sono i giovani che scelgono la professione, e, sottostando a un facile esame, s'impongono allo Stato e occupano di loro arbitrio le funzioni del giudice.

È un sistema fondamentale erroneo e incoerrente, anche di fronte alle leggi che fissano a maggiori età l'ammissibilità all'ufficio.

Finchè però si manterrà cotesto sistema, è vana qualsiasi lusinga di rialzare le sorti della magistratura; essa si abbasserà sempre più, migliorando le condizioni economiche dei primi gradi.

POLACCO. Osserva che gli art: 2, 5, e 9 costituiscono un tutto armonico. Vorrebbe che alle prove indicate dai tre articoli, fossero aggiunte quelle sulla filosofia del diritto e sulla storia del diritto, come propone il senatore Carle, e sul diritto finanziario, secondo la proposta del senatore D'Andrea, e su alcune altre materie come il diritto internazionale privato, il diritto ecclesiastico e la medicina legale.

In via subordinata, vorrebbe che fossero accolte le sole proposte dei senatori Carle e D'Andrea, e più subordinatamente ancora si facesse obbligo di dare l'esame anche sulla storia del diritto, per la stessa ragione per cui si chiede il diritto romano, e sul diritto finanziario, come complemento del diritto amministrativo.

Chiusura di votazione.

PRESIDENTE. Dichiara chiusa la votazione a scrutinio segreto.

Si procede alla numerazione dei voti.

Presentazione di un disegno di legge.

SACCHI, ministro dei lavori pubblici. Presenta un disegno di legge: « Aumento della spesa straordinaria consolidata del Ministero dei lavori pubblici per gli esercizi finanziari dal 1912-13 al 1920-21 ».

Ripresa della discussione.

GAROFALO. Si guarderebbe dal proporre l'aggiunta di nuove materie di esame, ma deve osservere che altre condizioni sono necessarie pel reclutamento dei magistrati.

Non bastano le notizie abbastanza sicure sulla moralità del candidato, ma occorre anche sapere qualche cosa del suo carattere, fare indagini sulla moralità della famiglia, sulle condizioni sociali ed economiche di questa, perchè, data l'esiguità degli stipendi in tutti i gradi della magistratura, e specialmente nei primi, è necessario sapere che il candidato non si trova nella miseria.

Raccomanda pertanto al ministro che voglia tener conto di questa sua idea, e veda se non sia possibile richiedere un piccolo censo per coloro che vogliono dedicarsi alla magistratura.

DEL GIUDICE, dell'Ufficio centrale. Deve prendere la parola, quasi per fatto personale, giacchè ha da giustificare per quale ragione egli abbia accettato la proposta fatta dal ministro nell'articolo 2, ed accolta dall'Ufficio centrale.

E a questa giustificazione è tenuto come insegnante di una delle materie, richieste per l'esame di uditore, dai senatori Carle e Polacco.

La ragione è unicamente che all'esame di uditore vanno giovani appena laureati.

Ora, la laurea non si consegue senza l'esame della storia del diritto e della filosofia del diritto; quindi si credette soverchio estendere l'esame a queste due discipline.

D'altra parte, se si fossero aggiunte queste due materie, pareva che non vi fosse ragione di escludere tutte le altre, sulle quali versano gli esami di laurea. Si volle, in sostanza, limitare l'esame alle materie di diritto positivo, che sono quelle necessarie all'esercizio della magistratura. (Bene).

FINOCCHIARO-APRILE, ministro di grazie e giustizia e dei culti. Dichiara di accettare integralmente l'aggiunta dell'ufficio centrale, per la quale alle materie indicate nell'art. 2, per la prova orale, sia aggiunto anche il diritto romano.

Osserva che lo scopo, cui mira l'art. 2, è quello di accertare l'attitudine e la capacità degli aspiranti alla carriera della magistratura.

E quindi si richiedono per l'esame le nozioni di diritto positivo che sono chiamati ad applicare.

Se si aggiungessero altre materie di cultura giuridica generale, si ripeterebbe l'esame di laurea, senza risultato pratico, anzi ottenendo lo scopo di allontanare i giovani dalla magistratura.

Si è detto che l'art. 2 abbassa il livello della cultura del magistrato, ma ciò non è esatto, perchè esso stabilisce la stessa disposizione ora vigente.

Non crede possibili le indagini sui precedenti personali o di famiglia del candidato.

Nè può aderire alla proposta che il candidato debba essere fornito di un certo censo, perchè tale proposta farebbe della magistratura un corpo chiuso, e sarebbe contraria ai concetti democratici cui deve inspirarsi il legislatore. (Bene).

Rileva che tra i più eminenti nostri magistrati molti ve ne sono che, se tale proposta fosse stata in vigore, non avrebbero potuto far parte della magistratura di cui sono decoro. (Approvazioni).

Non può accettare la proposta di emendamento del senatore Carle. Riconosce l'importanza della filosofia del diritto e della storia del diritto, ma crede sufficiente l'esame com'è stabilito nell'art. 2.

PRESIDENTE. Avverte che il senatore Polacco ha proposto i seguenti emendamenti: 1° dopo le parole « in una prova scritta » aggiungere « teorico pratica »; 2° dopo le parole « sul diritto romano » aggiungere « sulla storia del diritto italiano e sul diritto finanziario ».

POLACCO. Dopo le dichiarazioni del ministro non insiste nella seconda proposta.

VACCA, relatore. Fa osservare al senatore Polacco che la prova « teorico pratica » si richiede agli uditori, che per l'art. 5, dopo un anno di tirocinio, e pei giudici dopo due anni, secondo l'art. 9.

POLACCO. Non insiste neppure nella prima proposta di modificazione.

PRESIDENTE. Pone ai voti l'emendamento del senatore Carle.

(Non è approvato).

Pone ai voti l'art. 2 nel testo dell'Ufficio centrale.

(Approvato).

DE CUPIS. All'art. 3 non trova giusto che in caso di parità di voti si dia la preferenza al più anziano di laurea, perchè l'anzianità di laurea può essere anche di pochi giorni, e dipendere da cause puramente accidentali.

Meglio sarebbe, in tal caso, dare la preferenza a chi presenti migliori titoli.

VACCA, relatore. L'Ufficio centrale non è contrario alla proposta del senatore De Cupis.

FINOCCHIARO-APRILE, ministro di grazia e giustizia e dei culti. Rileva che la disposizione in esame riproduce quella ora vigente la quale non ha dato luogo ad alcun inconveniente.

Sarebbe poi pericoloso introdurre il criterio della valutazione dei titoli.

DE CUPIS. Sul giudizio dei titoli è disposto a non insistere.

VACCA, relatore. Dichiara che l'Ufficio centrale è in maggioranza favorevole alla proposta del senatore De Cupis, per cui basterebbe dire che in caso di parità di voti è preferito il più anziano di età.

PETRELLA. Osserva che si potrebbe dire che sia preferito a parità di voti il più anziano di età, e se anche l'età sia la stessa, il più anziano di laurea.

FINOCCHIARO-APRILE, ministro di grazia e giustizia e dei culti. Ciò che più importa è l'esclusione del giudizio sui titoli.

Nota poi che è opinione di molti che sia da preferirsi, a parità voti, il meno anziano di età, anzichè il più anziano.

Tuttavia non ha difficoltà che si dia la preferenza al più anziano, poichè ciò risponde al sistema seguito nella maggior parte delle nostre leggi.

DE BLASIO. Osserva che sarebbe più opportuno approvare l'articolo, senza alcuna modificazione, essendo giusto dare la preferenza, a parità di voti, al più anziano di laurea.

DE CUPIS. Insiste nel suo emendamento, accettandone la formulazione quale è stata fatta dall'Ufficio centrale.

Voci. Ai voti.

PRESIDENTE. Pone ai voti l'art. 3 con la cancellazione proposta dal senatore De Cupis.

(Approvato).

FALCONI. All'articolo 4 fa osservare che un pretore a 22 anni e pochi mesi, date le importanti attribuzioni dell'ufficio, non può avere l'autorità e l'esperienza che sono necessarie.

Domanda se, approvandosi l'articolo 4, verrà abolito l'articolo 39 della legge del 1865, che prescrive l'età di 25 anni per il magistrato.

Ad avvalorare poi la raccomandazione dell'Ufficio centrale, accettata dal ministro, circa la urgenza di modificare la circoscrizione giudiziaria, rileva che vi sono preture la cui giurisdizione si estende su oltre i centomila abitanti.

PRESIDENTE. Stante l'ora tarda, rinvia a domani il seguito della discussione.

Presentazione di un disegno di legge.

SACCHI, ministro dei lavori pubblici, presenta un disegno di legge, già approvato dall'altro ramo del Parlamento, sulla circolazione degli automobili.

Risultato di votazione.

PRESIDENTE proclama il risultato della votazione per la nomina di un membro nella commissione per le petizioni:

Senatori votanti 99
Maggioranza 50

Il senatore Torrigiani Luigi . ebbe voti 86
» Petrella. . . . . . » 3
» Cavasola . . . . . » 2
» Torrigiani Filippo . » 1
» Calabria . . . . . . » 1
» Casana . . . . . . » 1

Schede bianche 5.

Eletto il senatore Torrigiani Luigi.

Proclama poi il risultato della votazione a scrutinio segreto sui seguenti disegni di legge:

Convalidazione di decreti Reali coi quali furono autorizzate prelevazioni di somme dal fondo di riserva per le spese impreviste dell'esercizio finanziario 1910-911, durante il periodo di vacanze parlamentari dal 10 aprile all' 8 maggio 1911:

Votanti 106
Favorevoli 95
Contrari 11

(Il Senato approva).

Approvazione di eccedenze di impegni per la somma di lire 28.894,38 verificatesi su alcuni capitoli dello stato di previsione della spesa del ministero della pubblica istruzione per l'esercizio finanziario 1910-911, concernenti spese facoltative:

Votanti 106
Favorevoli 91
Contrari 15

(Il Senato approva).

Convalidazione di decreti Reali coi quali furono autorizzate prelevazioni di somme dal fondo di riserva per le spese impreviste dell'esercizio finanziario 1910-911, durante i periodi di vacanze parlamentari dall' 11 al 28 novembre 1910 e dal 29 dicembre 1910 al 23 gennaio 1911:

Votanti 106
Favorevoli 96
Contrari 10

(Il Senato approva).

Approvazione di maggiori assegnazioni per L. 45.347,42 per provvedere al saldo di spese residue inscritte nel conto consuntivo del ministero della pubblica istruzione per lo esercizio finanziario 1910-911.

Votanti 106
Favorevoli 94
Contrari 12

(Il Senato approva).

Approvazione di eccedenze d'impegni per la somma di lire 210.904,70, verificatesi sulle assegnazioni di alcuni capitoli dello stato di previsione della spesa del ministero dell'interno per l'esercizio finanziario 1910-911, concernenti spese facoltative:

Votanti 106
Favorevoli 96
Contrari 10

(Il Senato approva).

Conversione in legge del R. decreto 24 dicembre 1911, n. 1377, col quale fu autorizzata la proroga a non oltre il 29 febbraio 1912 dell'esercizio provvisorio degli stati di previsione del fondo per la emigrazione per l'esercizio finanziario 1911-912 ed autorizzazione dell'esercizio provvisorio degli stati di previsione medesimi fino al 31 marzo 1912:

Votanti 106
Favorevoli. 98
Contrari. 8

(Il Senato approva).

Conversione in legge del R. decreto col quale fu autorizzata la proroga a non oltre il 29 febbraio 1912 dell'esercizio provvisorio degli stati di previsione della Colonia eritrea e della Somalia italiana per lo esercizio finanziario 1911-912 ed autorizzazione all'esercizio provvisorio degli stati di previsione medesimi fino al 31 marzo 1912:

Votanti 106
Favorevoli. 98
Contrari. 8

(Il Senato approva).

Approvazione di maggiori assegnazioni per L. 14.946,71 per provvedere al saldo di spese residue iscritte nel conto consuntivo del ministero dell'interno per l'esercizio finanziario 1910-1911:

Votanti 106
Favorevoli 95
Contrari 11

(Il Senato approva).

Proroga del termine fissato dall'art. 7, primo comma, della legge 2 aprile 1882, n. 698, sulle affrancazioni delle servitù di erbatico e pascolo nelle provincie di Vicenza, Belluno e Udine:

Votanti 106
Favorevoli 97
Contrari 9

(Il Senato approva).

La seduta termina alle 18,30.

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO — Lunedì, 18 marzo 1912

Presidenza del Vice-Presidente CARMINE.

La seduta comincia alle 14.

DE AMICIS, segretario, legge il processo verbale della seduta precedente.

RUBINI, osserva che in una prima bozza del resoconto sommario della seduta di sabato egli apparve per equivoco sostenitore del valico del Greina, anzichè di quello dello Spluga. Sebbene l'errore fosse subito rettificato, gli preme di rilevarlo perchè non tutti i giornali tennero conto della correzione.

(Il processo verbale è approvato).

Comunicazioni del Presidente.

PRESIDENTE, comunica il decreto reale col quale sono stati nominati ventitre nuovi senatori.

Interrogazioni.

CIMATI, sottosegretario di Stato per le finanze, all'onorevole Pala, circa i relitti dipendenti dalla bonifica di Terranova Pausania, avverte che questi relitti non furono consegnati dal Ministero dei lavori pubblici al Demanio.

DE SETA, sottosegretario di Stato per i lavori pubblici, dichiara che per una parte di questi relitti il Ministero dei lavori pubblici ha disposto che siano consegnati al Ministero della marina; gli altri rimangono a disposizione del Genio civile fino all'ultimazione dei lavori in corso.

BERGAMASCO, sottosegretario di Stato per la marina, aggiunge

che il Ministero della marina vedrà quanta parte di quei relitti, che ad esso saranno consegnati, possa passare nel patrimonio dello Stato.

PALA, è soddisfatto e ringrazia.

DE SETA, sottosegretario di Stato per i lavori pubblici, rispondendo all'onorevole Antonio Casolini, lo prega di chiarire quali siano gl'inconvenienti da lui rilevati nel servizio del tronco Sant'Eufemia-Catanzaro Marina, ai quali allude nella sua interrogazione.

CASOLINI ANTONIO, segnala il pessimo stato delle carrozze adibite a quel tronco, il difetto di pulizia, e la mancanza di riscaldamento; inconvenienti che provocano le giuste lamentele dei viaggiatori.

Chiede che il servizio di vetture dirette cominci da Roma anzichè da Napoli.

Segnala i voti della Camera di commercio di Catanzaro per una modificazione degli orari.

DE SETA, sottosegretario di Stato per i lavori pubblici, curerà che siano rimossi gli inconvenienti lamentati. Vedrà se sia possibile estendere fino a Roma il servizio delle vetture dirette per Catanzaro. E terrà conto dei voti espressi per modificazioni di orario.

Rispondendo poi all'onorevole Sanarelli, dichiara che le espropriazioni per il raddoppiamento del binario da Chiusi a Montevarchi non sono state sospese. Avverte che per ora si sono concentrati i lavori nel tratto, che si ritiene più urgente, da Montevarchi a Pontassieve.

SANARELLI, a nome anche degli onorevoli Gallenga, Landucci e Giovanni Amici, insiste perchè al più breve possibile si effettui li raddoppiamento del binario di tutta la linea da Chiusi a Firenze, trattandosi di una linea d'importanza nazionale.

Nè può ammettere che tali lavori abbiano ed esser ritardati, con danno gravissimo di tutta la regione, e particolarmente delle provincie di Arezzo e Perugia, in vista di studi per eventuali raccordi.

Tanto più che il vantaggio di un più breve percorso, che si vorrebbe ottenere con tali raccordi, si otterrà in misura anche maggiore per l'aumentata velocità dei treni, resa possibile dal raddoppio del binario sulla linea attuale. (Approvazioni).

CAPALDO, sottosegretario di Stato per l'agricoltura, industria e commercio, all'onorevole Morpurgo annunzia che il Governo mantiene il disegno di legge già presentato dall'onorevole ministro Raineri per l'insegnamento professionale, riservandosi però di introdurvi alcune modificazioni. Dà frattanto notizie dei provvedimenti amministrativi che il Ministero ha già adottati.

MORPURGO, prende atto e ringrazia, ripromettendosi di tornare sull'argomento, durante la discussione del bilancio d'agricoltura.

BERGAMASCO, sottosegretario di Stato per la marina, all'onorevole Fraccacreta dichiara che il Ministero ha preso in esame i reclami presentati dalla rappresentanza dei pescatori di Bari contro la concessione di una superficie acquea del porto vecchio di Bari per la costruzione di un padiglione in cemento armato ad uso di teatro; e si è convinto che nessun danno può venirne all'esercizio della pesca da tale concessione, che è vivamente reclamata dalla popolazione di Bari.

Ad ogni modo, poichè il contratto non è ancora stipulato, il Ministero ha dato istruzioni a quella capitaneria di porto affinchè veda se, spostando alquanto l'ubicazione della superficie data in concessione, sia possibile di appagare pienamente i voti dei pescatori.

FRACCACRETA, afferma che quella concessione di 3500 metri quadrati, impedendo alle bilancelle a vela l'odierno sicuro ormeggio, cagionerebbe danni ad una intera classe di pescatori.

Invoca un nuovo e più maturo esame della questione.

DE SETA, sottosegretario di Stato per i lavori pubblici, all'onorevole Rubini, dichiara che sono in corso gli studi per sostituire gli antichi biglietti di abbonamento radiale, con altri biglietti di abbonamento speciale.

RUBINI, ricorda le promesse fatte dal governo nella tornata del 28 febbraio 1911, in occasione della discussione della legge ferroviaria; ed osserva che ormai gli studi avrebbero dovuto essere compiuti.

Spera che non si avranno ulteriori ritardi.

Svolgimento di interpellanze.

CAPALDO, sottosegretario di Stato per l'agricoltura, industria e commercio, prega gli onorevoli Turco e Casolini di consentire al differimento delle loro interpellanze sull'istituto di credito Vittorio Emanuele III in Calabria.

TURCO e CASOLINI consentono.

TURCO, svolge un'interpellanza sull'abbandono dei lavori del tronco ferroviario Castrovillari-Cassano-Spezzano Albanese, e sul ritardo di tutti i lavori pubblici del circondario di Castrovillari.

Ricorda le varie disposizioni di legge emanate in favore della regione calabrese; ma lamenta che alle buone intenzioni del legislatore non abbia corrisposto eguale solerzia da parte dell'Amministrazione dei lavori pubblici.

Infatti le pratiche amministrative per l'approvazione dei progetti si prolungarono talmente che gli stanziamenti, per quanto esigui, non poterono essere spesi e si accumularono nel fondo dei residui.

Sopravvenne poi la catastrofe del terremoto e tutti gli studi rimasero abbandonati.

Rende omaggio alla buona volontà del ministro Sacchi ed ai forti propositi da lui manifestati nel suo discorso sul bilancio dei lavori pubblici; e confida che le promesse di lui siano l'inizio di un nuovo periodo di attività.

Accenna alla necessità di dare nuovo impulso alla bonifica del Crati e di tutti i corsi d'acqua, che irrompono nella piana di Sibari.

Raccomanda pure le opere portuali, e circa la viabilità ordinaria deplora che non un chilometro di strada si sia finora eseguito per unire col consorzio civile tanti poveri paesi, che ora ne sono totalmente segregati.

Per la sistemazione delle frane è pure urgentemente attesa l'opera del Governo; ed è questo un argomento gravissimo, a cui si collega l'esistenza stessa di molti abitati.

In quanto alle ferrovie, delle quali si occuperà in modo particolare, fa plauso al sottosegretario di Stato, on. De Seta di aver appianato molte delle difficoltà, che inceppavano la soluzione di parte del problema ferroviario calabrese.

Solo esprime il timore che le convenzioni recentemente stipulate per la costruzione di quelle linee abbiano a ritardare soverchiamente l'esecuzione di alcuni tronchi, e principalmente quello, fra tutti più importante, Lagonegro-Castrovillari-Spezzano.

Termina esprimendo la speranza che le dichiarazioni saranno tali da appagare le legittime aspettative di quelle operose e pazienti popolazioni. (Approvazioni — Congratulazioni).

TOSCANO, svolge un'interpellanza sul completamento del tronco ferroviario della stazione di Spezzano-Castrovillari a Castrovillari.

Ricorda un'altra interpellanza in altra occasione svolta da lui e dall'on. Turco per accelerare i lavori della linea Castrovillari-Spezzano, e le promesse che il Governo fece al riguardo.

Nota che, se per un tratto i lavori sono proceduti abbastanza sollecitamente, per l'altro ancora nulla si è fatto a causa di lunghe divergenze e contestazioni insorte.

Confida che, risoluto il contratto coll'aggiudicatario di questo secondo tratto, si provvederà con prontezza al nuovo appalto e si darà il massimo impulso all'esecuzione dei lavori relativi.

Fa speciali raccomandazioni per quel che riguarda l'allacciamento della nuova linea con la rete esistente, alla stazione di Spezzano-Castrovillari, per rendere veramente proficuo l'esercizio del tronco

Insiste particolarmente perchè in quella stazione si compiano tutte le opere rese necessarie dalle esigenze del traffico, e segnala il carattere speciale d'urgenza delle opere stesse.

Termina augurando che alle nobili popolazioni della Calabria sia finalmente assicurato il compimento di quella rete ferroviaria, che dovrà arrecar loro tanti e tanto attesi benefizi (Approvazioni).

DE SETA, sottosegretario di Stato per i lavori pubblici, assicura che il ministro, e l'oratore personalmente, hanno preso vivam a cuore il problema delle ferrovie complementari calabresi.

una parata: quattro trombettieri suonano un ritornello e tutti invocano la vittoria del Sultano.

Altre notizie recano che i turchi hanno dato fucili al capo Sef el Nasser delle Sirti, perchè si rechi al campo turco; ma sembra che egli se ne sia andato per proprio conto.

Tobruk, 17. — Nessuna novità. Tutti i feriti del combattimento del giorno 11 sono in via di miglioramento.

Derna, 17. — Nessuna novità.

Tripoli, 18. — Situazione invariata qui e ad Homs.

Bengasi, 18. — Al campo nemico non esistono prigionieri di guerra italiani ed ogni voce in contrario va smentita.

Ieri i nostri aeroplani hanno avuto occasione di gettare qualche bomba uccidendo una diecina di nemici.

Notizie ed informazioni.

Tripoli, 18. — Al solenne *Te Deum* celebratosi ieri per lo scampato pericolo delle LL. MM. sono intervenute tutte le autorità civili e militari, il corpo consolare, i capi arabi e gran numero di privati.

Costantinopoli, 17. — Si assicura da buona fonte che la Porta, informata da due ambasciatori che le condizioni di pace proposte dall'Italia sono analoghe a quelle pubblicate ieri da alcuni giornali, ha oggi incaricato, dopo il consiglio dei ministri, i suoi ambasciatori di dichiarare alle potenze che tali condizioni sono impossibili.

Il commercio d'importazione e di esportazione

L'Ufficio trattati e legislazione doganale comunica i valori delle importazioni e delle esportazioni avvenute durante i primi due mesi del corrente anno.

Le importazioni furono valutate L. 524.850.159 con una diminuzione di L. 36.674.314 rispetto al corrispondente periodo dell'anno 1911.

I prodotti che concorsero principalmente a formare il detto valore sono indicati qui di seguito per ordine d'importanza:

Cotone greggio milioni 76.6 — frumento e altri cereali 52.3 — carbon fossile 44 — caldaie, macchine e loro parti 18.2 — lane e cascami 18.1 — legname 16.4 — seta tratta greggia 14.7 — gomma elastica greggia 10.6 — strumenti scientifici 10 6 — lavori di ferro e di acciaio 10.4 — pelli crude 9.4 — rottami di ferro e ghisa in pani 8.4 - rame in pani 7.7 - olî minerali 7.4 - merluzzo ed altri pesci secchi 7.2 - pelli conciate 7 — tessuti ed altri manufatti di lana 6.7 — tessuti ed altri manufatti di seta 6.3 — bozzoli 6.3 — tessuti ed altri manufatti di cotone 6.2 — mercerie 6 — caffè 5.7 — semi 5.6 — lavori di rame 4.5 — animali bovini 4.3 — cavalli 4.2 — nitrato di sodio greggio 4.1 — colori e vernici 4 — pneumatiche per ruote da vetture 3.9 — pasta di legno 3.9 — carne fresca 3.7 — tabacco in foglie 3.3 — olio di cotone 3.3 — gioielli d'oro e d'argento 3.2 — ferro in verghe 3.1 — grassi 3.1 — juta greggia 3.1 — filati di lino 2.9 — pietre preziose 2.8 — pelo greggio 2.5 — pesci preparati 2.2 — calzature ed altri lavori di pelle 2 — zinco in pani e in lamiere 1.8 — fosfati minerali 1.7 — piume da letto 1.6 — lavori d'argento 1.6 — paraffina solida 1.5 — lavori di vetro e cristallo 1.4 — apparecchi per riscaldare, raffinare, ecc. 1.4 — stagno in pani 1.4 — fecole 1.3 — legna da fuoco e carbone di legna 1.2 — lamiere di ferro stagnate 1.2 — velocipedi e loro parti 1.1 — olio di palma 1.1 — vetture automobili 1 — formaggio 1 — solfato di rame 1 — solfato di ammonio 1.

Fu in aumento, in confronto al corrispondente periodo dell'anno 1911, l'importazione dei seguenti prodotti:

Carbon fossile per milioni 4.9 — cotone greggio 4.5 — lane e cascami 3.5 — gomma elastica, greggia 3.4 — mercerie 2.3 — gioielli d'oro e d'argento 2 — rame in pani 1.8 — carne fresca 1.4 — pasta di legno 1.2 — olio di oliva 1.1 — nitrato di sodio greggio 1.1.

Fu invece in diminuzione l'importazione di questi altri prodotti: Frumento per milioni 20.3 — granturco 8.4 — avena 5.2 — seta tratta greggia 3.5 — caldaie, macchine e loro parti 3.3 — bestiame bovino 3.3 — legname 3.2 — pelli crude 2.6 — juta greggia 2.5 — bozzoli 2.4 — olii fissi non nominati 1.6 — oli minerali 1.3 — fosfati minerali 1.2 — parti staccate di velocipedi 1.1 — veicoli ferroviari 1 — pneumatiche per ruote da velocipedi e vetture 1 — grassi 1 — corallo 1.

Le esportazioni furono valutate L. 351.686.928 con un aumento di L. 28.092.084 in confronto del corrispondente periodo dell'anno 1911.

A formare il detto valore concorsero principalmente i seguenti prodotti:

Seta tratta e cascami milioni 68.7 — tessuti ed altri manufatti di cotone 21.3 — tessuti ed altri manufatti di seta 16.4 — agrumi 10.4 — formaggio 9.9 — olio di oliva 9.8 — vini e vermouth 9.3 — cappelli 8.7 — pneumatiche per ruote da velocipedi e da vetture 7.6 — riso 7.1 — uova di pollame 6.6 — zolfo 6.2 — pelli crude 6.2 — frutta secche 6 — canapa 5.6 — legumi e ortaggi freschi 5.3 — marmo greggio e lavorato 5.2 — filati di cotone 4.9 — paste di frumento 4.4 — carri e vetture automobili 4.4 — corallo 4.4 — minerali di zinco 4.3 — guanti ed altri lavori di pelle 4.2 — conserva di pomodori 4.1 — farine e semolino 4 — fieno ed altri prodotti vegetali 4 — manufatti di lana 3.6 — mercerie 3.5 — caldaie, macchine e loro parti 3.2 — frutta, legumi e ortaggi preparati 2.7 — fiori freschi 2.5 — semi 2.5 — capelli 2.4 — essenze di agrumi 2.4 — frutta fresche 2.3 — lavori di ferro e di acciaio 2.2 — citrato di calcio 2.1 — mobili di legno 2.1 — tabacchi 2.1 — trecce di paglia e di truciolo per cappelli 2 — strumenti scentifici 2 — bottoni di corozzo 1.8 — radiche per spazzole 1.7 — burro 1.7 — pollame 1.6 — oggetti d'arte 1.6 — mercurio 1.6 — lana, crino e pelo 1.3 — liquori 1.2 — filati di canapa, greggi 1.1 — tartaro greggio e feccia di vino 1.1 — cordami, cordicelle e spago 1.1 — carta bianca 1 — fili e cordoni elettrici 1.

Segnarono aumento all'esportazione i seguenti prodotti:

Seta tratta greggia per milioni 13.1 — pneumatiche per ruote da vetture 4.5 — riso 3.6 — fieno ed altri prodotti vegetali 3 — mercerie 2.6 — cappelli 2 6 — legumi e ortaggi freschi 2.5 — minerali di zinco 1.8 — lavori di ferro e di acciaio 1.4 — vetture automobili 1.4 — frutta fresche 1.4 — animali bovini 1.3 — caldaie, macchine e loro parti 1.2 — formaggio 1.1 — tabacchi 1.1.

Furono invece in diminuzione questi altri prodotti: canapa per milioni 7.1 — tessuti ed altri manufatti di cotone 3 — vini 2.3 — farine e semolino 2 — olio di oliva 1.5 — frutta secche 1.5 — apparecchi per riscaldare, raffinare ecc. 1.2.

CRONACA ITALIANA

Le LL. MM. il Re e la Regina inaugurarono, ieri mattina, accompagnate dal generale Brusati, la LXXXI Esposizione di belle arti promossa dalla Società degli amatori e cultori di belle arti col concorso dell'Associazione degli acquarellisti.

I Sovrani vennero ricevuti dalle LL. EE. i ministri Credaro e Facta, dal sottosegretario di Stato per la pubblica istruzione, Vicini, dal nobile Podestà, questore della Camera dei deputati, dal sindaco Nathan e da numerose altre personalità del mondo politico, diplomatico, artistico, ecc.

I Sovrani, seguìti dai ministri, dall'on. Podestà, dal sindaco, dal prof. Corrado Ricci, dagli ambasciatori e da alcuni altri personaggi, visitarono tutte le sale, ammirando i migliori quadri e compiacendosene con gli autori. Visitarono pure, con soddisfazione, la Mostra degli acquarelli.

Lasciando il palazzo dove si accentra tanto lavoro d'arte, le LL. MM. promisero che avrebbero rivisitata la interessante Mostra.

Alle 11 i Sovrani ritornarono al Quirinale, salutati con entusiasmo dalla folla addensatasi in via Nazionale e nelle adiacenze.

Dopo l'attentato a S. M. il Re. — Le espressioni più sentite d'indignazione contro l'infame tentativo assassino e di affettuosa reverenza ai Sovrani continuano a venire da ogni parte di Italia e dall'estero.

Hanno telegrafato al ministero dell'interno i seguenti presidenti di deputazioni provinciali: Foggia, Chieti e Reggio Emilia, ed i seguenti sindaci di: Legnano, Villalba, Lagosanto, Bonefro, Arco, Bagnolo Mella, Parco, Bellona, Cinisi, San Donato (Lecce), Briatico, Modica, Bivona, Cosoleto, Lecce, Rotzo, Tresche Conca, Cinigiano, Scido, Licata, Lucagnano Arda, Amaseno, Francolise, Tricarico, Volturara Appula, Marcheno, Pratovecchio, Forno di Zoldo, Calvanico, Vespolate, Cerreto Sannita, Mompeo Sabino, Tortorici, Airola, Enefo, Moiano, Pizzoni, Santo Stefano Quisquina, Ortanova, Ferentino, Sulmona e Grottaglie.

*** Al ministero degli esteri sono pervenuti dispacci da Filippopoli: R. console a nome suo e colonia; Berlino: Salinas Vega, ministro di Bolivia a nome del suo Governo; Sofia: R. legazione a nome del R. vice console in Varna e colonia.

*** L'Associazione della stampa italiana ha ricevuto il seguente telegramma:

« L'Associazione dei giornalisti polacchi di Leopoli (Galizia) esprime all'Associazione consorella dei giornalisti italiani, alla nobile e gloriosa nazione italiana la sua viva indignazione per l'ignobile attentato contro il Re d'Italia e si felicita vivamente ch'esso sia fallito.

Il presidente
Krechowieski.

Il segretario
Oslaszewski Baranski ».

*** Il Consiglio direttivo della « Dante Alighieri », riunitosi ieri, sotto la presidenza dell'on. Boselli, deliberò, su proposta di questi, l'invio del seguente telegramma a S. M. il Re:

« Alla Maestà del Re rivolge pensiero riverente, esecrando l'abominevole attentato, partecipe dell'esultanza nazionale, fidente nelle magnifiche sorti della patria, il Consiglio centrale della Società « Dante Alighieri » oggi raccolto in Roma, sicuro interprete dei sentimenti e pensieri di sessantamila soci in Italia ed all'estero ».

Dimostrazione patriottica. — Ieri mattina un reparto di truppa dell'81° fanteria, accasermato ai Prati di Castello, è partito per Tripoli.

Accompagnavano i partenti tutto il reggimento, con la musica in testa, e il plotone allievi ufficiali, del reggimento stesso.

Una folla enorme con bandiere, attendeva il reparto all'uscita del quartiere, e l'ha salutato con entusiastiche grida di: « Viva l'esercito! Viva l'Italia! Viva il Re! ».

Alla stazione, come lungo tutto il percorso, la dimostrazione fu entusiastica, commovente.

In Campidoglio. — Presieduto dal sindaco Nathan si è riunito iersera, in seduta pubblica, il Consiglio comunale. Dopo la lettura del verbale, il sindaco lesse un telegramma inviato a nome di Roma al colonnello Rossi, comandante il 79° reggimento fanteria col quale s'inviano saluti affettuosi agli ufficiali e ai soldati del 79° reggimento che insieme all'80° illustrarono la bandiera e il nome di Roma.

Avendo l'assessore Pietri insistito nuovamente nelle dimissioni da assessore e da consigliere, il Consiglio le accettò.

Approvate varie proposte di ordine secondario, si procedette alla discussione del bilancio, riprendendola al capitolo riguardante la istruzione pubblica.

Alle 0.30 la seduta venne tolta.

Conferenza. — Giovedì, 21, a cura della Società per l'istruzione della donna, l'egregio pubblicista Riccardo Artuffo terrà nella grande aula del Collegio romano una conferenza sul tema: *La guerra e la pace nell'aria.*

Per gli esportatori. — La Camera di commercio e industria di Roma, invita i produttori ed esportatori, cui pervenissero richieste di campioni e commissioni da Londra, a volersi recare nei suoi uffici in piazza di Pietra per opportune comunicazioni.

All'Esposizione d'arte di Venezia. — Un sesto padiglione straordinario è stato costruito nel recinto dell'Esposizione internazionale d'arte ed è destinato permanentemente alla Svezia.

Autore del progetto fu Ferdinando Boberg, l'illustre architetto della città di Stoccolma. L'edificio è di piccole dimensioni, ma assai elegante, decorato dentro e fuori da finissimi stucchi. Conterrà, fra l'altro, una ricca mostra di quadri della signora Anna Boberg, moglie dell'architetto e pittrice valentissima, rappresentanti paesaggi e marine delle isole Lofoten.

All'inaugurazione del padiglione assisterà il ministro di Svezia a Roma.

Munificenza. — A Spezia venne data legalmente lettura del testamento olografo del prof. Cesare Arzelà, l'illustre matematico docente nell'Ateneo bolognese. Il testatore, dopo avere disposto per i propri parenti, dichiara di lasciare all'Accademia Benedettina delle scienze di Bologna la sua villa e terre dipendenti, perchè ne istituisca un premio quinquennale da assegnarsi al migliore lavoro di analisi matematica sulla teoria delle funzioni di variabili reali che sarà fatto da un giovane laureato nelle Università italiane nel primo quinquennio di laurea.

Alla Società di mutuo soccorso Unione fraterna di Santo Stefano Magra, di cui era presidente onorario, lascia un terreno dove la Società dovrà erigere la casa sociale. All'ospedale di Sarzana lascia una casa allo scopo che colla rendita relativa vi sia ricoverato qualche malato di S. Stefano Magra.

Notizie agrarie. — Il riepilogo delle notizie agrarie della prima decade del corrente marzo reca:

« I cereali seminati in autunno si mantengono in ottimo stato, sebbene mostrino uno sviluppo precoce. Per la mite stagione crescono rapidamente le erbe nei prati naturali ed artificiali e negli orti. Fra gli alberi da frutta il mandorlo presenta una fioritura copiosa. La vite germoglia in modo sodisfacente. Incominciarono in quasi tutta l'Italia le semine primaverili; esse furono ostacolate dalle pioggierelle di questa decade in Liguria ed in Lombardia; o furono ritardate, per il persistente difetto di umidità, nella regione meridionale adriatica. Il bisogno della pioggia si fa sentire anche in molti luoghi della Sicilia.

Marina mercantile. — Il *Dandolo* e l'*Orseolo* della Società veneziana partirono ieri l'altro il primo da Porto Said per Atene ed il secondo da Massaua per Aden diretto a Calcutta. Il *Regina Elena* delle N. G. I. partì il 16 da Montevideo per Dacar diretto a Genova.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

L'AVANA, 17. — La corazzata *Maine*, recentemente rimessa a galla, è stata rimorchiata al largo dell'Avana e colata a picco a tre miglia in mare fra le salve di artiglieria delle navi da guerra cubane e nord-americane.

Il ponte del *Maine* era stato coperto di fiori, che galleggiarono sulle acque dopo la scomparsa della nave.

PARIGI, 17. — Si ha da Fez:

Si annunzia che il Sultano in un accesso di nevrastenia avrebbe voluto abdicare e lasciare il palazzo. Egli ritornò sulla sua decisione in seguito alle rimostranze che gli furono fatte.

PARIGI, 18. — Una certa agitazione si nota tra i minatori del Passo di Calais tra cui esiste una corrente favorevole allo sciopero immediato.

I minatori del bacino di Denain si sono dichiarati favorevoli allo sciopero generale.

I loro delegati si recheranno domani a Lens per invitare il comitato esecutivo a dare l'ordine della proclamazione dello sciopero generale immediato.

Nei bacini della Loira e del Nord, tranne a Denain, il numero degli operai recantisi al lavoro è normale.

BRUXELLES, 18. — La commissione permanente degli zuccheri ha rinnovato la convenzione del 5 marzo 1902 per cinque anni a datare dal 1° settembre 1913.

Il contingente russo è fissato a 150 mila tonnellate pel 1911 e 1912 e a 50 mila tonnellate per ciascuno dei due esercizi susseguenti.

Saranno presi accordi di dettaglio in proposito prima del 1° aprile prossimo.

VALENCIENNES, 18. — Lo sciopero è stato confermato nella regione di Denain e nei pozzi di Arenberg.

Si calcola che su 2860 operai 1772 si astengano dal lavoro.

La calma è completa.

LONDRA, 18. — *Camera dei comuni.* — Rispondendo ad analoga interrogazione, il sottosegretario per gli esteri, Aucland, annuncia che ieri è stato firmato a Bruxelles il protocollo che rinnova la convenzione per gli zuccheri per cinque anni, a datare dal settembre del 1902. È stata firmata anche una dichiarazione circa i metodi di distribuzione delle esportazioni addizionali della Russia.

Nessuno dei due documenti è stato firmato dai delegati inglesi.

L'Inghilterra però ha diretto al Governo belga una nota, che dice che il Governo inglese non ha alcuna difficoltà all'aumento dell'esportazione russa in quest'anno e negli anni venturi durante la continuazione della convenzione.

Rispondendo ad un'altra interrogazione, Aucland dice:

Noi non ci siamo affatto impegnati al rinnovamento della convenzione.

Il primo ministro, H. H. Asquith, annuncia che presenterà domani il progetto circa la crisi mineraria e chiederà alla Camera dei comuni di procedere alla discussione di esso in seconda lettura mercoledì e di esaurirne la discussione giovedì.

Il primo lord dell'ammiragliato presenta il bilancio della marina.

Egli dichiara che esporrà la situazione navale con franchezza, e ciò specialmente in relazione ad una potenza.

L'oratore deplora tale necessità, ma dice che non vi sarebbe nulla da guadagnare adoperando espressioni impersonali.

È venuto il tempo che l'Inghilterra e la Germania debbono comprendere, senza irritarsi, le condizioni che regolano la concorrenza navale.

Parlando di una eventuale battaglia navale, l'oratore dice: Noi vinceremo sempre, opponendo una nave ad una nave di ogni classe, perchè siamo la potenza più forte e con la distruzione delle navi moderne di ambedue le nazioni, le vecchie navi aumenterebbero rapidamente di valore.

Noi conserviamo con cura le navi vecchie come riserva di materiale e lo stato maggiore perfeziona i piani per equipaggiarle fra il sesto e il dodicesimo mese di guerra.

Sarebbe una dissipazione costruire per la marina inglese una sola nave un giorno prima che il bisogno si imponesse.

Churchill dichiara di non essere disposto a raccomandare alla Camera di approvare per le nuove costruzioni il principio di due navi per ognuna costruita dalla Germania.

L'oratore fa notare la differenza che esiste fra la situazione di oggi e quella del tempo in cui si riteneva probabile una combinazione della Francia e della Russia.

Il programma che l'ammiragliato ha seguito in questi ultimi tempi è quello della superiorità in confronto della Germania del 60 0[0 nelle corazzate e negli incrociatori protetti.

Ma a mano a mano che le navi vecchie diminuiscono di valore, prosegue il primo lord dell'ammiragliato, il nostro programma di costruzioni dovrà divenire superiore a quello necessario per mantenere la supremazia del 60 0[0.

Applicando questo programma alla legge navale tedesca vigente, appare necessaria la costruzione di quattro navi e di tre dreadnoughts alternativamente nei sei anni venturi. Se poi, come sembra, noi dovremo far fronte alla costruzione supplementare di due navi tedesche entro questi sei anni, proporremo la costruzione di quattro navi addizionali. La nostra posizione è tale che i tedeschi non guadagneranno aumentando la loro marina.

Churchill prosegue:

Chiediamo circa 700.000 lire sterline pei sottomarini. Speriamo di avere fra poco squadriglie di aeroplani addetti alle squadre. Ci occorre un margine di forza considerevole perchè le conseguenze di una sconfitta navale sarebbero molto più gravi per noi che per la Germania o per la Francia.

Noi dobbiamo condurre le nostre cose in modo che la marina di una potenza sola non possa mai venire a conflitto con noi con una ragionevole prospettiva di successo.

Proponiamo di riorganizzare e ridistribuire completamente la marina inglese dividendo le navi per la difesa del paese in tre flotte, che comprendano otto squadre da battaglia di otto navi ciascuna, con incrociatori ed ausiliari. La flotta dell'Atlantico avrà i porti inglesi come base, invece di Gibilterra e sarà sostituita a Gibilterra da una quarta squadra da battaglia che sarà formata da corazzate attualmente nel Mediterraneo e se occorre sarà aumentata fino a comprendere otto corazzate.

PARIGI, 18. — *Camera dei deputati.* — Si continua la discussione della riforma elettorale.

Si approva con 286 voti contro 245, su domanda di Steeg, l'articolo che permette a parecchie liste di raggrupparsi in dipartimento o in ogni regione.

Gli oratori avversari della legge in discussione avevano specialmente diretto i loro sforzi da parecchie settimane contro questo articolo.

L'art. 22 relativo alla ripartizione dei suffragi è approvato con 288 contro 243 voti.

L'art. 23, relativo alle attribuzioni regionali dei seggi, per garantire la rappresentanza completa, è messo ai voti ed approvato con 269 contro 241 voti.

La seduta è tolta.

LENS, 18. — Il Consiglio d'amministrazione del vecchio sindacato del Pas de Calais si è riunito nel pomeriggio sotto la presidenza del deputato Basly ed ha esaminato la situazione creata alla federazione nazionale e regionale dallo sciopero di Denain in opposizione alle decisioni prese dal congresso di Angers ed al parere espresso dalla gran maggioranza del sindacato e dai membri delle federazioni.

Il Consiglio d'amministrazione del vecchio sindacato ha biasimato la inosservanza della disciplina nazionale ed ha invitato i minatori del Pas de Calais a rispettare fino alla fine le decisioni di Angers.

ANTIBES, 18. — I Sovrani del Belgio partiranno domattina con l'espresso di Parigi per far visita al presidente della Repubblica francese Fallières.

CRISTIANIA, 18. — La sottoscrizione organizzata da un comitato in occasione del felice esito della spedizione Amundsen al polo sud, il cui ammontare è destinato a coprire il disavanzo delle spese della spedizione, si è chiusa oggi essendosi raggiunta la somma desiderata di 70.000 corone.

Il comitato invita ora il pubblico a dare il suo appoggio alla sottoscrizione nazionale aperta dalla direzione della Società geografica, poichè, oltre le 200.000 corone già votate dallo *Storthing*, sono ancora necessarie 100.000 corone per la spedizione al polo nord.

TANGERI, 18. — A Fez il tenente Guyllasse, appartenente alla missione militare, è stato ucciso il 17 marzo, durante il servizio, da un soldato sceriffiano.

L'assassino è stato quasi linciato dagli altri soldati.

COSTANTINOPOLI, 19. — Il sultano ha accordato un'udienza a Kiamil Pascià giunto dall'Egitto.

È stato arrestato il luogotenente revocato Ismail che tentava di incendiare il ministero della giustizia. Ismail ha dichiarato di avere un complice.

È stato pure arrestato il giornalista Revlanzadi che si era dato alla fuga dopo la rivoluzione dell'aprile 1909 e che era giunto ieri a Costantinopoli.

COSTANTINOPOLI, 19. — Le informazioni pubblicate all'estero circa un preteso prestito fatto da banche tedesche in questi ultimi giorni sono assolutamente fantastiche. Non vi sono stati nuovi prestiti, ma semplicemente il rinnovamento dell'anticipo per un anno di 55 milioni di marchi concluso l'anno scorso sulla seconda parte del prestito del 1911 e scaduto il 14 marzo, mediante una nuova commissione del 4 0[0 per trimestre. L'opzione accordata ai sindacati delle banche tedesche per la seconda parte del prestito del 1911 è prorogata al primo aprile 1913. È inoltre è assolutamente inesatto che si negozi un prestito a Berlino.

LONDRA, 19. — La situazione è estremamente grave in Scozia.

Oltre i 100.000 minatori in sciopero, vi sono 83.000 disoccupati per mancanza di carbone.

L'ordine è stato ristabilito nelle regioni in cui sabato avvennero disordini, eccetto però a Bellshille, ove ieri sera i non sindacati all'uscita dal lavoro incontrarono difficoltà per ritornare alle loro case.

Essi vennero fischiati e assaliti a sassate malgrado le forze di polizia, le quali pure non furono risparmiate.

La miseria è grande nel sud del Paese di Galles, ove migliaia di persone sono affamate e dove le autorità scolastiche, le istituzioni filantropiche e molti privati cercano di nutrire i bambini.

I proprietari del sud del Paese di Galles pubblicano un manifesto in cui affermano nuovamente il loro rifiuto di accettare il principio del salario minimo.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE del R. Osservatorio del Collegio romano

18 marzo 1912.

L'altezza della stazione è di metri	50.60
Il barometro a 0°, in millimetri	752.58
Termometro centigrado al nord	15.4
Tensione del vapore, in mm.	6.39
Umidità relativa, in centesimi	49
Vento, direzione	S
Velocità in km.	12
Stato del cielo	3[4 nuvolo
Temperatura massima, nelle 24 ore	16.2
Temperatura minima	9.1
Pioggia in mm.	3.0

18 marzo 1912.

In Europa: pressione massima di 770 sulla Russia settentrionale e centrale, minima di 728 sull'Inghilterra.

In Italia nelle 24 ore: barometro poco variato sulla Sicilia, ancora disceso altrove, fino a 5 mm. in Liguria; temperatura diminuita in Val Padana, irregolarmente variata altrove; qualche vento forte del 1° quadrante sul Veneto ed Emilia, del 2° sulla Liguria e Sardegna, del 3° sull'Abruzzo; piogge al nord, Toscana, Lazio e Campania.

Barometro: massimo a 761 in Sicilia, minimo a 753 in Liguria.

Probabilità: venti meridionali forti e qua e là fortissimi sul Tirreno, moderati o forti altrove; cielo nuvoloso con piogge, specialmente al nord, centro e Sardegna; Tirreno agitato.

N.B. - È stato telegrafato ai semafori del Tirreno di alzare il segnale di tempesta.

BOLLETTINO METEORICO

dell'ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica

Roma, 18 marzo 1912.

STAZIONI	STATO del cielo ore 7	STATO del mare ore 7	TEMPERATURA precedente Massima nelle 24 ore	Minima
Porto Maurizio	piovoso	mosso	14 0	8 6
Genova	piovoso	calmo	14 1	10 3
Spezia	coperto	molto agit.	12 4	9 8
Cuneo	piovoso	—	8 9	4 4
Torino	piovoso	—	8 5	4 9
Alessandria	coperto	—	12 6	6 5
Novara	coperto	—	13 8	3 2
Domodossola	piovoso	—	10 0	3 9
Pavia	piovoso	—	11 6	4 8
Milano	piovoso	—	10 2	5 7
Como	piovoso	—	8 8	5 0
Sondrio	coperto	—	8 5	4 5
Bergamo	nebbioso	—	7 0	5 0
Brescia	piovoso	—	11 0	8 1
Cremona	piovoso	—	11 1	5 3
Mantova	piovoso	—	12 8	5 0
Verona	piovoso	—	11 8	5 9
Belluno	coperto	—	5 9	3 1
Udine	nebbioso	—	7 8	4 6
Treviso	piovoso	—	8 0	6 0
Venezia	coperto	—	8 9	6 0
Padova	piovoso	calmo	8 7	6 3
Rovigo	coperto	—	9 8	5 7
Piacenza	1/4 coperto	—	10 3	4 8
Parma	piovoso	—	11 0	5 3
Reggio Emilia	piovoso	—	11 4	5 6
Modena	coperto	—	11 4	5 6
Ferrara	coperto	—	10 7	5 5
Bologna	coperto	—	12 4	6 2
Ravenna	—	—	—	—
Forlì	coperto	—	14 2	6 6
Pesaro	3/4 coperto	calmo	15 2	6 0
Ancona	1/4 coperto	calmo	15 0	8 5
Urbino	coperto	—	13 2	7 1
Macerata	1/2 coperto	—	15 0	8 5
Ascoli Piceno	—	—	—	—
Perugia	piovoso	—	12 0	5 5
Camerino	coperto	—	12 0	5 5
Lucca	coperto	—	14 2	8 1
Pisa	3/4 coperto	—	15 8	7 4
Livorno	3/4 coperto	calmo	14 8	9 0
Firenze	coperto	—	14 4	8 6
Arezzo	coperto	—	15 2	6 4
Siena	coperto	—	12 3	5 0
Grosseto	1/2 coperto	—	16 7	8 2
Roma	coperto	—	15 7	9 1
Teramo	1/4 coperto	—	16 2	7 0
Chieti	sereno	—	17 0	7 0
Aquila	coperto	—	12 0	4 8
Agnone	1/4 coperto	—	12 9	3 8
Foggia	3/4 coperto	—	19 0	5 7
Bari	1/2 coperto	legg. mosso	17 6	8 0
Lecce	1/2 coperto	—	17 0	8 0
Caserta	1/2 coperto	—	15 5	8 3
Napoli	1/2 coperto	calmo	14 0	10 7
Benevento	3/4 coperto	—	16 4	9 8
Avellino	1/4 coperto	—	13 0	7 1
Caggiano	—	—	—	—
Potenza	3/4 coperto	—	12 2	5 4
Cosenza	sereno	—	16 0	6 0
Tiriolo	sereno	—	11 5	4 6
Reggio Calabria	—	—	—	—
Trapani	3/4 coperto	legg. mosso	16 3	10 3
Palermo	1/4 coperto	calmo	18 6	8 0
Porto Empedocle	1/2 coperto	mosso	15 0	10 1
Caltanissetta	coperto	—	14 0	11 0
Messina	sereno	calmo	16 2	9 4
Catania	sereno	mosso	15 4	9 7
Siracusa	1/4 coperto	mosso	15 2	5 6
Cagliari	1/2 coperto	legg. mosso	17 0	8 0
Sassari	1/2 coperto	—	13 0	6 6

Direttore: G. B. BALLESIO. Tipografia delle Mantellate. TUMINO RAFFAELE, *Gerente responsabile.*